

Medjugorje

Soggetto e sceneggiatura di Vittorio Salerno

Consulenza speciale di Monsignor Giovanni D'Ercole

Presentazione.

Com'è noto ai credenti di tutto il mondo la Madonna appare ai veggenti di Medjugorje da 31 anni lasciando migliaia di messaggi, tutti rigorosamente in linea con il Verbo Evangelico, esortando l'umanità a pregare e a far penitenza.

Un evento eccezionale nella storia delle apparizioni Mariane, se si tiene conto che a Lourdes la Madre di Dio è apparsa a Bernadette solo 18 volte, a Fatima 6 e a La Salette solo 1 volta. Perché? L'umanità è in pericolo? "L'umanità è a un bivio?" come ha detto Giovanni Paolo II?

La Chiesa non si è ancora espressa sulla veridicità delle apparizioni, né potrebbe farlo ora perché il 'fenomeno' è ancora in atto, (però Benedetto XVI ha recentemente istituito una commissione d'inchiesta e studio presieduta dal Cardinal Ruini), ma permette i pellegrinaggi a Medjugorje purché organizzati da laici, e comunque suggerisce una guida-accompagnatore 'spirituale' qualificata, cioè un sacerdote.

Due milioni di pellegrini si recano ogni anno a Medjugorje, (seicentomila dei quali italiani), come 7 milioni di pellegrini vanno ogni anno a Lourdes, 4 a Fatima e a Santiago de Compostela, dieci milioni a Nostra Signora di Guadalupe in Messico, 4 milioni si recano ogni anno in pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, 4 a San Giovanni Rotondo da San Pio, e 6 in Terra Santa; inoltre ci sono 4 milioni di pellegrini e turisti che si recano ogni anno a visitare la basilica di San Pietro a Roma, altrettanti a visitare quella di San Francesco ad Assisi, e 4 milioni e 200 mila quella di Sant'Antonio a Padova. (Fonte 'l'Avvenire')

Una popolazione pari agli abitanti della Francia o dell'Italia in continuo movimento in cerca della Fede o per rafforzare il proprio credo o per chiedere grazie, o anche solo per ammirare dal vivo le celebri opere d'arte che adornano i Luoghi Sacri della Terra.

Ma allora "Dieu il n'è pas mort!" come sostenevano Voltaire e gli illuministi, Ljénin e i bolscevichi, Hitler e i nazisti, e l'umanità, a dispetto del materialismo imperante, del relativismo, dell'edonismo ha sete di Dio, e questa moltitudine di fedeli in movimento lo dimostra.

Io non racconto in questo *Viaggio a Medjugorje* la storia di un gruppo di 'pie donne' della parrocchia sotto casa che affittano un pulman e si recano nella Bosnia Erzegovina a rendere omaggio alla Madonna, ma racconto le vicissitudini e il viaggio di ventidue 'personaggi' creati dalla mia fantasia, due dei quali soltanto ispirati a persone realmente esistenti, che ho chiamato John e Mary. Tutti personaggi emblematici del nostro tempo rappresentanti il lato oscuro e il lato bello dell'umanità del 2012, che vanno a Medjugorje per i motivi più diversi, traendone tutti dei benefici spirituali. Una campionatura quanto mai varia di uomini e donne che si riaccostano al Sacro con rispetto, per curiosità, con timore, per disperazione, per caso o quali accompagnatori; qualcuno addirittura con intenti sacrileghi e omicidi.

Un film (o una fiction tv) con tutti gli 'ingredienti' necessari ad un'opera filmica di sicuro impatto emotivo e notevole interesse spettacolare che coinvolgerà e interesserà ogni spettatore, credente o no, in sala o in casa davanti al piccolo schermo come vedesse un thriller, o una love story. Se poi uno solo di questi spettatori si recherà davvero a Merjugorje o in qualsiasi altro

santuario Mariano, o comunque si riavvicinerà a Dio, mi sentirò pago e soddisfatto del mio lavoro e renderò grazie a Dio e alla 'Gospa' che io credo mi abbia ispirato questo film.

Vittorio Salerno

PROFILO DEI PERSONAGGI PRINCIPALI - INTERPRETI PROBABILI

1) Hans, il kamikaze. Trent'anni, inglese, biondo.(Parte de Londra.) Taciturno, chiuso nel folle progetto di farsi esplodere nella chiesa della Parrocchia di San Giacomo a Medjugorje gremita di gente durante l'apparizione della Santa Vergine alla veggente Mirjana. Non se ne conosce il motivo. (Parla in inglese: sottotitolato)

GABRIEL GARCO/ KIM ROSSI STUART

2)Stefano, il ragazzo in coma in seguito ad un incidente stradale. Vent'anni, simpatico, bello, un po' ingenuo. Figlio di Carla e Guido.

3)Guido, il padre del ragazzo. Sessant'anni. Tipica figura di industriale milanese.

Miscredente, ma buono, onesto, gran lavoratore: padre di famiglia e marito esemplare. Melomane.

MASSIMO DAPPORTO

4)Carla, moglie di Guido. Bella donna sulla cinquantina. Amante come il marito dell'opera lirica. Molto devota alla Madonna. Très charmant.
(Padre madre e figlio vivono a Milano)

MARTINE BROCHARD

5 e 6) Deborah e Vivien, ragazzotte un po' troppo 'allegre' ma simpatiche. Adorano fare autostop. Girano il mondo in cerca di... qualcosa.

(Partono da Sidney)-. Fumano, spinellano, sbevicchiano. Talvolta si prostituiscono per gioco o per fare soldi per viaggiare.(Parlano in inglese)

SARA MAESTRI CARLA FERRARO

7) Josè. Messicana cinquantenne senza figli devotissima alla Santa Vergine. Ha un brutto male. Insegnante di lingue. Parla spagnolo inglese e italiano.

JOSE GRECI

(L'incantevole 'Madonna Bambina' nel *BEN UR* di William Wyller)

8) Pedro, marito di Josè, miscredente. Un simpatico ubriacone che adora la Divina Commedia. Gestisce con la moglie un negozio-libreria di Articoli Religiosi situato nel porto di Vera Crux, in Messico. Accompagnerà la moglie a Medjugorje perché la ama, ma criticherà ogni cosa: secondo lui è tutta una messa in scena per vendere souvenirs e articoli religiosi come fa lui da anni.. (parla spagnolo)

GIANCARLO GIANNINI

9) Lara, una prostituta di mezza età che vuole redimersi. Vittima del suo compagno al quale è legata da un rapporto morboso. Rumena. Da tempo vive in Italia.

SABRINA FERILLI.

10) Gino Pastrovic, protettore-compagno di Lara. Prepotente. Cocainomane. Proviene da un Paese dei Balcani. Fa traffico di prostitute dall'Est e anche di droga. Come copertura gestisce un super mercato. (vive a Trieste con Lara)

GERARDO AMATO

11 e 12) Leo (Leonardo) e Fred, due ragazzi (25-30 anni) gay ammalati di Aids.. Vivono a San Francisco, da dove partono in aereo per l'Europa-
(parlano in inglese)

13) Rosa, la madre di un giovane prete grasso, divorato dalla malattia.

E' di origine cinese. Energica. Devotissima a Maria Santissima.

(parla coreano come il figlio, e in inglese)

14) Giovane prete grasso della Corea del sud. Malato terminale.

15) Rosario. Un ladro professionista simpatico e divertente, ma corroso dei rimorsi perché responsabile della morte della moglie e della figlia. (Brasile. Parte da Rio de Janeiro) (parla spagnolo italianizzato)

PIPPO FRANCO

16) Nicoletta, bella quarantenne segnata dalla malattia. (leucemia, cancro ?)

Vive col marito nella Costa d'Avorio. Infermiera, aiuta il marito medico (parla in italiano)

CLAUDIA KOLL

17) Nino, marito di Nicoletta, Medico cinquantenne, credente, buono.

Di origine belga, vive con la moglie Nicoletta in una città della Costa D'Avorio. (Abidjan?)
Cura con amore e rispetto anche le malattie tropicali.

(parla italiano ma si sente che la sua madre lingue è il francese)

RICARDO MEI

18) Maria, bimba di 5 anni figlia di Rosario il ladro, che muore assieme alla madre nell'incidente di macchina provocato dal padre.

19) Un giovane cantante di musica lirica. All'inizio del film interpreta 'Rodolfo' nel finale della Bohème sul palcoscenico del Teatro alla Scala. Alla fine del film sul ballatoio della chiesa di San Giacomo a Medjugorje canta l'Ave Maria di Gounot.

MICHAEL ALFONSI

20) John sessantenne industriale americano che si è trasferito a Medjgorje assieme alla moglie per diventare 'vicino di casa' della Madonna.

21) Mary bella donna cinquantenne, avvocato newyorchese di origine croata, che si è trasferita col marito John a vivere a Medjugorje.

22) Angela, nipotina di 4 anni di John e Mary. Bellissima bambina con gli occhi celesti che assomiglia stranamente alla piccola Maria. Nella chiesa fisserà con insistenza il kamikaze scambiandolo per un parente, un amico. (ma forse è un angelo...)

PRIMO TEMPO (DEL FILM)

(o PRIMA PUNTATA DELLA FICTION)

SCENA 1

- IL CIELO SOPRA MILANO. EST. TRAMONTO (elivision)

Fumo acre su Milano. Fatto di nebbia, vapori densi quasi palpabili. Una cappa di piombo che sembra pesare sulla metropoli come per schiacciarla. A rendere ancor più triste l'atmosfera è...

LA MUSICA DEL FINALE DELLA *Bohème*

...che la CAMERA pare sentire spostandosi alla ricerca della la sua provenienza.

Una cosa sola 'brilla' nel cielo grigio: la 'Madonnina' dorata posta sulla guglia più alta del Duomo che un improvviso ed colpo di sole fa risplendere.

La CAMERA si avvicina alla Sacra Immagine fino al Suo P.P. poi l'abbandona tornando a 'cercare' il luogo da cui proviene la celebre musica di Puccini.

Infine, sorvolate le vetrate bombate della Galleria Vittorio Emanuele, la CAMERA si sofferma sul tetto rotondo e rigonfio del Teatro alla Scala, e vi si avvicina, quasi volesse entrare, per ascoltare meglio la musica che certamente da lì proviene.

SCENA 2- **TEATRO ALLA SCALA. Interno notte**

La CAMERA attraversa il tetto del grande teatro gremito di gente elegante, sfiora il gigantesco lampadario e va ad inquadrare il palcoscenico.

Nella soffitta parigina dove sta morendo Mimì è Rodolfo, ignaro della gravità del male che sta uccidendo la sua amata. Le tiene la mano. La donna è distesa nel letto senza più forze.

I loro amici, Musetta e il dottore sono in disparte.

Le fin troppo conosciute note del finale della *Bohème* riempiono di mestizia il grande teatro.

RODOLFO

(tenore, canta)...bella, come l'aurora...

MIMI'

(soprano) ...Hai sbagliato il raffronto... dovevi dire: bella, come il tramonto...

In un palco laterale Carla, una bella signore cinquantenne molto elegante, ha le lacrime agli occhi. Si stringe al braccio del marito, Guido Mainardi, sessantenne industriale milanese.

GUIDO

Ma che fai, piangi?

CARLA

No, no...

RIMINI, ITALY

SCENA 3- DISCOTECA. INT. NOTTE

Stefano, bel ragazzo ventitreenne si sta scatenando in una discoteca con gli amici nell'assordante martellare della *disco-music*.

I quattro giovani, Stefano, Mario, Dora e Luana scherzano, si dimenano, sudano: pare si divertano, a modo loro, in preda allo 'sballo' dovuto all'alcool e a qualche 'pastiglietta'.

STEFANO

(urlando nell'orecchio di Dora) Mi hai salvato la vita!

LUANA

Perché?

STEFANO

Se non mi telefonavi, stasera mi toccava andare a teatro con i miei!!!

LUANA – Che orrore!!!

SCENA 4- TEATRO ALLA SCALA. INT. NOTTE

Sul palcoscenico altro brano del finale della *Bohème*. Mimì sta per morire. Arriva il medico.

Nel "Palco Mainardi", Carla, vinta dalla commozione, sta piangendo sommessamente. Anche Guido è visibilmente commosso.

I cantanti sono bravi. La melodia, l'impianto

scenico, tutto rende ancor più straziante il finale del celeberrimo capolavoro pucciniano.

SCENA 5- DISCOTECA. ESTERNO NOTTE

I quattro amici escono scherzando e barcollando dalla discoteca e vengono fermati da due giovinastri che scendono da un'auto rossa e sfidano Mario a passare col rosso al 'semaforo della morte'.
(Dove hanno perso la vita decine di giovani. Si trova all'incrocio tra la via Emilia e la Litoranea Adriatica).
Dieci mila Euro è la posta in palio.

PRIMO GIOVINASTRO

E dai, Mario, o stasera, o mai più: se passi col rosso ti becchi 10.000 cucuzze!

MARIO No, stasera sono cotto marcio...

SECONDO GIOVINASTRO

Hai sempre una scusa! Non hai le palle!

MARIO

Vi ho detto che sono 'fatto', domani sera magari...

PRIMO GIOVINASTRO

Sei un cacasotto! Hai una paura sfottuta!

Mario dà una spinta al ragazzo che cade riverso sul cofano del suo bolide rosso.

L'altro giovinastro si getta su Mario alzando i pugni. Interviene Stefano tentando di dividerli. Si getta nella mischia e rimedia un colpo che gli spacca il sopracciglio destro, che prende a sanguinare.

Dalla porta del locale escono due corpulenti 'buttafuori' che dividono i ragazzi.

BUTTAFUORI

Niente casino qua fuori, bambocci! Se volete picchiarvi andate in spiaggia!...

I due giovinastri salgono sul loro bolide rosso e si allontanano sgommando.

I quattro amici si avvicinano alla loro potente monovolume ma Stefano continua a perdere

sangue, ed è Mario che si mette al volante.

Le due ragazze si scambiano qualche frase e rifiutano di salire.

DORA

Noi ce la facciamo a piedi, Ciao!...

STEFANO

Come ciao, la serata finisce qui?

LUANA

Per voi, sì...-

MARIO

Ma che stronze!...

DORA

Un'altra volta, cari eh? Ciao belli!

Le due ragazze si fermano sul ciglio della strada iniziando a fare l'autostop.

Mario e Stefano si scambiano un'occhiata.

MARIO

(alle ragazze) Non ci sarà un'altra volta, cretinette!

Ciao belle!...

Mario dà di gas e la monovolume si allontana dalla Discotecoteca.

SCENA 6- TEATRO ALLA SCALA. INTERNO NOTTE

Sul palcoscenico si sta per concludere la Bohème

RODOLFO – Mimi!... Mimi!... Mimiiii...

Il giovane tenore scoppia a piangere sul corpo di Mimi, mentre la musica drammatica conclude l'opera.

L'applauso sostenuto sembra non finire mai, mentre si susseguono le chiamate agli interpreti che escono sul proscenio per ringraziare l'elegante pubblico del 'tempio mondiale della musica lirica'.

Carla si asciuga le lacrime con un fazzolettino di pizzo che il marito le porge con un tenero sorriso.

CARLA

Mi frega sempre quest'opera... non c'è niente da fare...

SECENA 7- INCROCIO CON SEMAFORO TRA VIA EMILA E STATALE ADRIATICA EST. NOTTE.

La monovolume guidata da Mario si avvicina al semaforo che segna rosso e si ferma.

C.L. Un'automobile rossa si avvicina al semaforo a velocità sostenuta dalla direzione opposta, incurante del semaforo che segna rosso.

INTERNO MONOVOLUME

ZOOM su Stefano che guarda preoccupato il bolide che si avvicina senza rallentare.

STEFANO
Ma che fanno quelli ?
MARIO
Sono pazzi!!!...

INTERNO AUTO ROSSA SUPERACCESSORIATA.

MUSICA TECNO AL MASSIMO VOLUME

Riconosciamo I DUE GIOVINASTRI che si erano scazzotati con Mario e Stefano all'uscita della discoteca.

PRIMO GIOVINASTRO
Dai, Roby, passa !

SECONDO GIOVINASTRO
No....

PRIMO GIOVINASTRO
Che fai, ti caghi sotto anche tu?

SECONDO GIOVINASTRO
E vaiiii !!!

DET. Il piede del guidatore affonda sull'acceleratore.

DET. La lancette del contachilometri e del contagiri si spostano in avanti.

La macchina rossa arriva a tutta velocità nel quadrivio, mentre il semaforo segna ancora rosso.

Sopraggiunge una vettura bianca da sinistra che frena di colpo. Il bolide rosso la colpisce, sbanda, e viene diritta verso la monovolume di Stefano e Mario.

SIBILILO FRENATA

I volti terrorizzato di Mario e Stefano,
illuminati dai fari della macchina rossa che si
avvicina inesorabilmente alla monovolume.

EFFETTO RALLENTY

NEL SILENZIO ASSOLUTO...

...vediamo il muso della macchina rossa che
colpisce di lato la monovolume facendole fare
dei giri su se stessa.

- I vetri e i parabrezza delle vetture esplodono.

-Le facce terrorizzate di Mario e Stefano.

- DETT. Le lamiere si deformano comprimendo
gli occupanti della monovolume.

-Le facce sconvolte dei giovani che vengono
colpite dalle schegge dei vetri della loro vettura.

- ALL'EFFETTO RALLENTY SI ALTERNA UN EFFETTO VELOCIZZANTE.

- 10 INQUADRATURE A DISPOSIZIONE DELLA REGIA, DEGLI STUNDMEN E DEI
TECNICI DEGLI EFFETTI SPECIALI A RACCONTARE IL TERRIBILE IMPATTO CON
RAPIDITA' E DETTAGLI AGGHIACCIANTI.

La monovolume sfondata termina di girare
su se stessa andando a sbattere contro il palo
del semaforo.

Per il contraccolpo lo sportello
di sinistra si spalanca e Stefano è catapultato
fuori dalla vettura, mentre il bolide rosso va
a schiantarsi contro un muro e s'incendia.

SCENA 8- TEATRO ALLA SCALA. FOYER. INTERNO NOTTE

Carla e Guido scendono le scale tenendosi a braccetto.
Salutano gli amici e i conoscenti che incontrano
e si avviano verso l'uscita.

Carla tira fuori dalla borsetta il cellulare e lo accende.
DETAGLIO : C'è una avviso di chiamata di suo figlio Stefano.
Carla preme un pulsante e qualcuno risponde.

CARLA – Sì, Stefano, dimmi...

VOCE DOTTORE – (AL TELEFONO)

La signora Carla Mainardi?

SCENA 9- INCROCIO CON SEMAFORO. VIA EMILIA- STATALE ADRIATICA EST. NOTTE.

Un'autambulanza è ferma vicino al semaforo della morte.

Un'auto dei carabinieri con i lampeggianti accesi. I militari stanno facendo i rilievi del caso.

Un giovane Dottore spiega a Carla l'accaduto.

VOCE CARLA (al telefonino)
Sono io... Chi parla?

DOTTORE
Sono il Dottor Ricci, signora...
Ascolti, non è grave suo figlio,
stia tranquilla, lo stiamo portando all'ospedale più vicino...

VOCE CARLA (c.s.)
Ma che è successo?

DOTTORE
Un incidente, qui, sulla litoranea Adriatica, ma le ripeto suo figlio sta bene... qualche escoriazione e basta. Lo portiamo al pronto soccorso per precauzione... E' la prassi...

SCENA 10 - TEATRO ALLA SCALA. FOYER. INTERNO NOTTE

Nel elegante foyer del teatro Carla, visibilmente preoccupata sta parlando al cellulare.

Guido Mainardi, suo marito le si accosta per cercare di sentire cosa le dicono.

CARLA
Mi ci faccia parlare, Dottore, la prego!..

SCENA 11 - INCROCIO CON SEMAFORO. VIA EMILIA- STATALE ADRIATICA EST. NOTTE.

Stefano, la tempia sanguinante, si lamenta.

E' disteso nella lettiga a rotelle e due infermieri lo stanno sospingendo dentro l'autoambulanza.
Il dottore si avvicina e gli passa il telefonino.

DOTTORE
E' sua madre...

STEFANO
Mamma, dove sei?

CARLA
A teatro, Stefano... stiamo uscendo... come stai?

STEFANO
Mi fa male la testa...

CARLA
Niente di rotto?

STEFANO
No, non credo... ma mi fa tanto male la testa...

Il Dottore riprende il telefonino dalle mani di Stefano.

DOTTORE
Signora, mi scusi, ma dobbiamo andare.
Suo figlio sta bene, le ho detto, ma è in stato confusionale... La richiamo appena arriviamo in ospedale... Stia tranquilla...

Stefano viene spinto sulla lettiga nell'interno dell'autoambulanza.

Prima che chiudano il portellone Stefano fa in tempo a vedere...

.... i vigili del fuoco che stanno usando la fiamma ossidrica per estrarre dalle lamiere della monovolume il corpo esanime di Mario.

Chiazze di sangue sulla camicia, i lineamenti del volto sfigurati dal terribile impatto.

RIMINI, ITALY

SCENA 12- CAMERA OSPEDALE. Interno giorno

P.P. di Stefano disteso in un letto di ospedale.
Gli occhi chiusi. Il tubino dell'ossigeno nelle narici.

La faccia è segnata da cerotti e da croste provocate dalle schegge dei vetri della monovolume.

Respira con affanno, come se vivesse un incubo.

DETT. L'ampollina della flebo fa passare un liquido chiaro goccia a goccia.

Stefano muove le ciglia, come se fosse sul punto di aprire gli occhi.

Stefano apre gli occhi e si sveglia, con un grido soffocato, destandosi da un sogno-incubo. Ha la fronte imperlata di sudore. Il respiro è affannato. Vede sopra di se...

...il volto di sua madre china su di lui, seduta accanto al letto : è Carla. Alle sue spalle il marito Guido.

CARLA

Ciao, Stefano... Sta tranquillo.. Niente di grave... fra qualche giorno torni a casa..

STEFANO

Mi fa male la testa, mamma...

Dice Stefano, e si accascia pallidissimo, privo di sensi. Inutilmente la madre lo chiama, lo scrolla.

Il padre corre a chiamare il medico di turno.

SCENA 13 - OSPEDALE. REPARTO TERAPIA INTENSIVA. INT. GIORNO

Il Professore responsabile del reparto sta parlando con Carla e Guido della precaria situazione clinica di Stefano.

PROFESSORE

La situazione è delicata, ma non mi sembra un coma profondo...
L'emorragia cerebrale certamente ha provocato danni, ma siamo intervenuti tempestivamente...
Quindi io sarei ottimista...

Carla scoppia a piangere senza ritegno. Guido tenta di consolarla, ma piange anche lui.

Oltre la vetrata vediamo Stefano disteso nel suo letto con la testa fasciata.

E' intubato, monitorato, tenuto in vita dalle macchine.

SIDNEY-

SCENA 14 -CAMERA ALBERGO INT GIORNO

Oltre i vetri della finestra s'intravede la baia di Sidney nella quale biancheggiano 'le vele' dell'Opera Haus di Le Courbusier.

Deborah, bella ragazza ventenne, sta finendo di vestirsi davanti allo specchio.

Un uomo di mezza età le si avvicina alle spalle infilandosi la giacca. Le da un bacio sul collo e lascia qualche banconota sul comodino.

UOMO
Ci rivediamo?

DEBORAH
Quando vuoi, tesoro... una telefonatina e via!

L'uomo uscendo dalla camera s'imbatte nell'amica di Debora, Vivien, bella e simpatica ragazza come lei, che finisce di aggiustarsi la camicetta.

VIVIEN
Cento dollari!... Tu quanto hai rimediato?

DEBORAH
Stanno lì sul comodino...

Deborah indica all'amica le banconote sul comodino. Vivien le conta ed esulta.

VIVIEN – Evviva! Si parte!..

COSTA D'AVORIO. ABIDIJAN

SCENA 15 - STUDIO MEDICO CON GIARDINO. INT. GIORNO

Una lunga fila di malati attendono pazientemente nel giardino prima di entrare nello studio del Dottore.

Sono tutti negri.

Qualche donna magrissima con bambini piccoli al collo che piangono.

Alle loro spalle si distende un tipico paesaggio africano.

Il Dottor Nino sta visitando un bambino denutrito che piange fissando sua madre, magrissima anch'essa. Nicoletta, la moglie di Nino, col camice da infermiera, cerca di confortare il piccolo 'scheletrino' -

DOTTOR NINO

Prepara subito una soluzione tonico-energetica, Nicoletta... questa creatura sta morendo...

Ordina il Dottore alla moglie Nicoletta che esce dallo studio e va nello sgabuzzino dei medicinali a preparare la flebo, ma improvvisamente barcolla, si appoggia alla parete, chiama il marito con voce flebile, e si accascia a terra pallidissima.

NICOLETTA

Nino!...

STACCO

Nino è chino sulla moglie, distesa nel lettino.

NICOLETTA

Non ce la faccio più, Nino caro... mi dispiace. Partiamo subito, adesso. Sai che non ho speranze...

NINO

Non dire così...

E va bene, cara; chiederò a Padre Carmine di sostituirmi... Questa gente ha bisogno di cure...

SCENA 16-

NEW YORK – QUINTA STRADA E GRATTACIELO . Esterno giorno

La CAMERA inquadra la trafficatissima Five Avenue, poi si alza verso i piani superiori di un grattacielo.

JOHN (OFF.)

...la nostra Compagnia è solida. I criteri finanziari che abbiamo adottato mi pare stiano dando buoni risultati...

SCENA 17

NEW YORK. SALA RIUNIONI SOCIETA' FINANZIARIA. In. Giorno

Attorno al tavolo ovale sono i

dirigenti di una Compagnia finanziaria,
uomini e donne. Tutti molto eleganti. Hanno in
mano una coppa di champagne, pronti a brindare.

A capotavola sono John e Mary, una coppia di
mezza età, anch'essi col bicchiere in mano.
Accanto a loro tre ragazzi giovani, sui vent'anni,
anch'essi molto eleganti.

JOHN

...e sono sicuro che mio figlio saprà presto
conquistare la vostra fiducia...
Ma se fa qualche stupidaggine, qualche
ragazzata... vi autorizzo a riprenderlo subito!...
Ha tanto da imparare...

Un anziano dirigente con i capelli bianchi,
interviene prontamente.

ANZIANO DIRIGENTE

Stia tranquillo, Presidente, ci penso io a tirargli
le orecchie!

TUTTI

(ridono)

Il più grande dei tre giovani figli di John
annuisce, stando alla battuta dell'anziano
dipendente.

John, subito imitato da tutti, alza il bicchiere
invitando a brindare.

JOHN

Vi ringrazio tutti. Il successo della Compagnia è
in gran parte merito vostro...

Che Dio vi benedica.

MARY

Che la Virgin Mary vi protegga, sempre...

A vòtre santé!...

Nasce un applauso spontaneo che John e Mary
sembrano gradire.

SCENA 18

NEW YORK. QUINTA STRADA. EST. GIORNO

John e Mary salgono a bordo di una lymousyne
e salutano l'anziano dirigente e i tre ragazzi che
sono rimasti sul portone del grattacielo e ricambiano il saluto.

JOHN

Arrivederci ragazzi!

MARY

Fate i bravi!...

ANZIANO DIRIGENTE
A presto, mister President...

JOHN
A l'anno prossimo...
(all' autista)
Aeroporto Kennedy...

La limousyne parte e la CAMERA la segue mentre
si allontana nella trafficata Quinta Strada.

VERA CRUZ – MESSICO

SCENA 19 - PORTO DI VERA CRUX - NEGOZIO DI OGGETTI SACRI- LIBRERIA Int.
Giorno

Pedro, un simpatico messicano di mezza età,
rubizzo e grassottello sta disponendo sul bancone
del negozio le effigi di alcune 'Madonne':
quella di Lourdes, di Fatima, di Guadalupe e
di Medjugorje.

Una coppia di anziani coniugi messicani osservano
i quadretti.
Alle loro spalle, oltre la vetrina del negozio piena di
oggetti sacri, si distende il porto di Vera Cruz.
Sullo sfondo l'oceano che bagna il Golfo del Messico.

ANZIANO MESSICANO
Me qual est la mas miracolosa?

PEDRO
Son tutte miracolose, amigo, porché la Madre de Dios
est una sola, ma jo prefero Nuestra Señora de
Guadalupe, la Virgin Morena! Mira!...-

Pedro mostra agli anziani coniugi un
bassorilievo in ceramica della Virgin Morena
adatto per essere appeso sopra la spalliera di
un letto matrimoniale, e inizia subito a magnificarla
recitando alcuni versi del 33° Canto del Paradiso
della Divina Commedia, della quale evidentemente
è un cultore.

PEDRO

Mira quanto est bonita, esta *Virgin Madre, Iha de Su Iho...* *Ella chi nobilitò così la umana natura, che il Suo Fattor non desdegnò de farse Sua Creatura...*”

ANZIANO MESSICANO

Quanti?

PEDRO – Por vuesta figlia... solamente venti pesetas!

Il messicano si consulta con la moglie che acconsente col capo.

ANZIANO MESSICANO

Esta bien quindici?..

PEDRO

Esta bien... La Virgin Morena est la Patrona de todo el Mexico, y protegerà tambien su casa...

Pedro, concordato il prezzo, impacchetta la sacra immagine e scambia un'occhiata con la moglie Josè, bella donna sulla cinquantina, che sta riordinando gli scaffali della libreria.

Anche Josè fa un cenno di assenso.

PEDRO – Buenas tardes, señor... Señora...

I coniugi pagano, rispondono al saluto, ed escono dal negozio col pacchetto.

Pedro tira fuori una fiaschetta di tequila da sotto il banco e ne ingurgita una sorsata, poi si rivolge di nuovo alla moglie.

PEDRO

Lo vedi, Josè cara? Tutti vogliono la Virgin Morena!

Me porchè dobbiamo fare un viaggio così lungo?

JOSE'

Porché dove andiamo noi la Vergine appare tutti i giorni, e da anni, e io voglio parlare con Lei...

SAN FRANCISCO - CALIFORNIA .

SCENA 20 - OSPEDALE DI S.FRANCISCO-IN CALIFORNIA- CAMERA ASETTICA.
INT. GIORNO.

Leo, (Leonardo), un ragazzo magro e pallidissimo sulla trentina, entra nella stanza asettica, e si avvicina al letto ov'è

disteso Fred, un giovane della sua stessa età, che gli sorride, e si toglie la maschera dell'ossigeno.

Oltre i vetri della finestra il tipico panorama di San Francisco, con i suoi tram e le sue vie saliscendi.

I due giovani, divisi dal cellofan trasparente che protegge il malato dai batteri, si prendono per mano e parlano sottovoce: è evidente che sono gay.

LEO

Ciao Fred... Sai che hanno dato il Premio Nobel per la medicina a due tizi che hanno individuato il virus che causa l'AIDS?

FRED

Sì, l'ho sentito ieri sera al telegiornale... Sono due ricercatori francesi: François Barre-Sinoussi e Luc Montagnier, che Dio li benedica...

LEO

Forse tra un paio d'anni salterà fuori anche il vaccino...

FRED

Sono contento per tutti i ragazzi del mondo, e per quei poveri bambini africani, ma noi due siamo fregati lo stesso...

LEO

Non si può mai dire... Pensa i soldi che farebbe una casa farmaceutica se trovassero un farmaco che debelli il male... Già i retrovirus stanno facendo un buon lavoro, no? Tu come ti senti?

FRED

Male, ma domattina mi dimettono lo stesso...

LEO

Mi dispiace... sei ancora debole...

FRED

Stavolta non ne esco, Leo, ci sono delle complicazioni polmonari...

LEO

Non dire cazzate... Anch'io sembravo 'fatto', ed eccomi qui. Ho ripreso anche ad allenarmi...

Leo stringe la mano all'amico, come

per dargli forza, per sostenerlo.
Ma si capisce che è preoccupato anche lui.
Dopo un lungo imbarazzante silenzio.

FRED
Stanotte ho sognato Maria...

LEO
Quale Maria?

FRED
La Vergine Maria... Era bellissima... Ieri sera zippando ho visto qualcosa sui viaggi a Medjugorje che si organizzano anche da qui, dalla California... Perché non ci facciamo un salto?

LEO
Io credo solo nella medicina, Fred, nella scienza...

FRED
Sto morendo, Leonard, ti prego...

LEO
Ma se non siamo mai andati neanche in chiesa?

MILANO

SCENA 21- OSPEDALE CAMERA STEFANO. INT. GIORNO

Carla Mainardi sta parlando a suo figlio disteso nel lettino del reparto terapia intensiva. Alle sue spalle una anziana suora -infermiera che controlla le apparecchiature che tengono in vita Stefano.

Il ragazzo è ancora in coma ma non ha più la testa fasciata. I capelli sono cortissimi, come rasati a zero da poco e notiamo la traccia di una sutura chirurgica sopra la tempia destra.

CARLA
(sottovoce) Stai tranquillo figlio mio, la Madonna ti aiuterà a guarire...
(Poi rivolta alla suora infermiera) Ma ci sentono?

SUORA INFERMIERA
Non lo sappiamo...

Io credo che 'sentano' la nostra presenza, non le nostre parole... dipende da quanto è profondo il coma...

CARLA

E' mai stata a Medjugorje, sorella?

SUORA INFERMIERA

E come faccio a lasciare il reparto? Senza di me...

L'importante è pregare, signora Carla... Maria Santissima è ovunque, e ci ascolta. perché ci ama: l'ha detto Lei stessa ai veggenti di Medjugorje: "Sono così bella perché vi amo..."

SCENA 22 - DUOMO DI MILANO. INT. GIORNO

Una splendida immagine della Madre di Dio sublimata dalla mano di un grande pittore.

Carla è inginocchiata davanti a l'affresco della 'Madonna dell'aiuto' situato in una cappella laterale della grande chiesa milanese.

Il rosario in mano, sta pregando.

Una voce tenorile riecheggia tra le volte gotiche dell'immensa chiesa. Qualcuno sta 'provando' l'Ave Maria di Schubert accompagnato dal suono dell'organo.

AVE MARIA DI SCHUBERT OFF

(Cantata dallo stesso tenore che ha interpretato Rodolfo nella Boheme)

Guido entra nella chiesa e raggiunge la moglie nella cappella laterale. Le mette una mano sulla spalla.

I coniugi Mainardi s'incamminano verso l'uscita della chiesa.

Carla mostra al marito un foglietto sul quale è riportato l'ultimo messaggio che la Madonna ha affidato ai veggenti di Merjugorje.

CARLA

Questo è l'ultimo messaggio, Guido, leggilo...

Dettaglio DEL FOGLIETTO con l'effigie della Madonna di Medjugorje.

CARLA

Mancherò un paio di giorni...
Promettimi di andare spesso a trovare Stefano, e
di stare il più possibile con lui...

GUIDO – Certo, Carla, starò con lui tutti i
giorni...

Guido la prende sottobraccio,
e s'incamminano verso l'uscita del Duomo.

SCENA 23 - PIAZZA DUOMO DI MILANO. ST. GIORNO.

I coniugi Mainardi escono dal Duomo e
s'incamminano nella grande piazza.

Carla riprende dalle mani del marito
il foglietto con il messaggio della Madonna.

CARLA
Non ti interessa?

GUIDO
Non ci credo, tutto qui...

CARLA
Te lo leggo io: (leggendo il foglietto).
Messaggio della Madonna del 25 marzo 2008:
*‘Cari figli, vi invito a lavorare alla conversione
personale. Siete ancora lontani dall’incontro
con Dio nel vostro cuore...’*

Mentre sentiamo la voce di Carla la CAMERA
si alza e poi ZUMMA lentamente fino a inquadrare
la statua dorata della Madonna che svetta sulla guglia
più alta del Duomo.

VOCE CARLA “...perciò trascorrete più
tempo possibile nella preghiera e
nell’adorazione a Gesù nel Santissimo
Sacramento dell’altare affinché Egli vi cambi e
metta nei vostri cuori una fede viva e il
desiderio della vita eterna. Tutto passa Dio
rimane. Sono con voi e vi esorto con amore.
Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”

Guido ha seguito con interesse il presunto
messaggio mariano.

GUIDO

Interessante... Bello, se la Madonna esistesse,
parlerebbe così...

Sull'immagine del Totale del Duomo appare
il titolo del film:

Viaggio a MEDJUGORE

La Camera si alza e zumma lentamente in alto
fino ad inquadrare di nuovo la celebre Madonnina.

I TITOLI DI TESTA...

...scorrono su immagini di aerei di linea che
volano in tutte le direzioni. Atterrano o
partono da vari aeroporti.

AEREOPORTI DI LINATE, FIUMICINO, DI SPALATO, MOSTAR, Ecc....

(A volte intravediamo i nostri personaggi che
salgono o scendono degli aeromobili.)

Terminati i titoli di testa:

LONDRA -

SCENA 24 - SCANTINATO. INT. NOTTE.

Mentre sentiamo *IMAGINE* dei Beatles,
vediamo un ragazzo londinese, Hans,
trentenne, capelli biondi a spazzola,
illuminato dalla luce di una lampada
che pende dal soffitto della cantina.

Due uomini incappucciati lo aiutano a
indossare una cintura esplosiva imbottita
di candelotti di tritolo. Gli uomini parlano
sottovoce una lingua sconosciuta (arabo?
pakistano?) che percepiamo appena e gli
indicano la manopola a strappo che
determinerà l'esplosione.

HANS – Okey... ho capito. Dovrò tirare questa
manopola con forza...

Il ragazzo annuisce, tranquillo, fermamente
convinto dell'orribile missione che si appresta
a compiere. Indossa un piumone nero

tipo Montgomery.

Scena 25 - LONDRA. VIA TRAFFICATA. EST. NOTTE

Dal portone di un palazzo esce il kamikaze biondo col piumone nero, si guarda attorno tranquillo e si avvicina alla fermata d'autobus confondendosi alla gente che aspetta.

Un policemen gli dà un'occhiata che lui non ricambia.

Arriva l'autobus. Hans sale a bordo assieme agli altri londinesi, bianchi e neri.

L'autobus si allontana nella notte verso il centro della city.

Scena 26 - LONDRA. VIA E PIAZZA ESTERNO NOTTE.

Il kamikaze scende dall'autobus e si avvicina ad una marea di giovani che stanno assistendo ad un concerto rock all'aperto. S'inserisce tra i ragazzi.

Dietro il palco sul quale suona l'orchestra Hans incontra un personaggio strano, un bianco di mezza età la faccia segnata da una vistosa cicatrice.

L'uomo passa furtivamente una busta ad Hans. Il ragazzo controlla: è piena di banconote di grosso taglio. I due si scambiano un'occhiata e si allontanano in direzioni opposte.

ROMA-

Scena 27 - ROMA VIA DELLA CONCILIAZIONE -PIAZZA S. PIETRO. EST. ALBA.

Nicoletta e Il Dottor Nino, che evidentemente hanno fatto scalo a Roma, sono ora in Via della Conciliazione.

Hanno le valigette in mano, e si avvicinano ad altre persone radunate alla fermata d'autobus.

Sullo sfondo la Basilica di S. Pietro e il colonnato del Bernini.

DOTT. NINO- (indicando la Basilica alla moglie) Al ritorno andiamo a vederla dentro...
NICOLETTA – Grazie Nino...Se avrò ancora la forza di camminare...
NINO
Ma certo, cara, che dici?

Arriva un pulman sul cui parabrezza è un cartello con su scritto: *Medjugorje*.

I pellegrini salgono a bordo.
Nino fa una gran fatica ad aiutare la moglie ammalata e pallidissima a salire la scaletta.

Scena 28 - TRIESTE. PIAZZA DELL'UNIONE. BAR. Esterno interno giorno

Rosario, un signore distinto sulla cinquantina sta sorbendo il caffè al bancone vicino a due signore eleganti che parlano animatamente tra loro.

Vediamo che con la mano sinistra l'uomo apre con destrezza la borsetta che pende dal braccio della signora che gli è accanto, ne estrae il portafoglio, la richiude, e si ficca il portafoglio in tasca. Finisce di bere il caffè, va alla cassa, paga la consumazione ed esce dal bar.

Girato l'angolo si ferma a controllare il contenuto. Prende le banconote che contiene e getta il portafoglio in un cassonetto. Fa spallucce e si allontana fischiando.

Si ferma vicino ad una grossa motocicletta che ha la forcella anteriore molto lunga, tipo *Eisy rider*, o *Nashville*.

Apri il portacasco, prende il casco, se lo ficca in testa, indossa una giacca a vento, sale sulla moto e si allontana a tutta velocità, guidando come un teppista.

Scena 29 - FRONTIERA DOGANA CONFINE ITALO-SLAVO . EST. GIORNO

Deborah e Vivien, le due belle ragazze australiane evidentemente arrivate anche loro in Italia, sono in jeans e camicetta e hanno un zainetto sulle spalle. Fanno l'autostop vicino alle sbarre della dogana. Passano alcune macchine senza fermarsi.

Le ragazze indirizzano ai conducenti parole sconce.

DEBORAH
Buon viaggio cretini!...

VIVIEN
Non sapete quello che vi perdetevi, scemi!...

Sopraggiunge una station wagon con due
ragazzotti a bordo che si fermano.
Le ragazze salgono nei sedili posteriori.
I quattro giovani si presentano.

DEBORAH
Ciao ragazzi, questa è Vivien, e io sono
Deborah!

CHICCHI
Ciao, io sono Chicchi e lui Roby!.. Dove
andate?

VIVIEN
In Croazia, al mare!

ROBY
Anche noi!... Dicono che c'è un mare
bellissimo e ragazze stupende!...

DEBORAH
Come noi?

CHICCHI- Quasi...

La station wagon supera la dogana e si allontana
verso l'autostrada per Lubjana.

LUBJANA (Ex Jugoslavia)

Scena 30 - AUTOSTRADA. PULMAN TURISTICO. INT. EST. GIORNO

Il pulman turistico col cartello *Medjugorje* che
abbiamo visto partire da Roma da Via della
Conciliazione sfreccia sull'autostrada che
attraversa il paesaggio tipico dei Balcani.

INTERNO PULMAN

Leo e Fred, pallisissimi, i due amici provenienti
da San Francisco, sono seduti nel pulman pieno
di pellegrini che cantano inni Mariani.
Si tengono stretti, cercando di non dare nell'occhio
per non turbare gli altri viaggiatori.
Dietro a loro riconosciamo Nicoletta e Nino,
il dottore di Abidjan.

FRED

Mia madre era molto devota alla Madonna...

LEO

E allora perché è morta di cancro?

FRED

Perché così ha voluto il Signore, caro amico. Lo so che non capirai mai...

Il pulman supera una vecchia Mercedes nera, guidata da un'anziana signora occhialuta dai tratti somatici orientali, forse cinese.

La CAMERA precede il pulman poi (cameracar) si lascia superare e va ad inquadrare la Mercedes nera.

Scena 31 - STESSA AUTOSTRADA. INTERNO MERCEDES NERA. GIORNO

Sul sedile posteriore è disteso un prete grasso sulla trentina, pallidissimo, madito di sudore. E' coreano e parla con la madre in coreano. (Capiremo cosa si dicono con i sottotitoli)
La donna, dai tratti somatici cinesi, è alla guida della macchina, forse presa a noleggio in qualche aeroporto.

PRETE GRASSO

Mamma, fermati al primo autogrill...

MADRE PRETE

Se ci fermiamo ogni momento, figlio mio, non arriviamo più...

PRETE GRASSO

Ho bisogno di riposare ... Questi scossoni...

MADRE PRETE

Abbiamo preso a noleggio la macchina più comoda che c'era all'aeroporto...

PRETE GRASSO

Sto male, ti prego... Dammi un'altra pillola...

La donna prende un tubetto di pillole e le passa al figlio che ne ingurgita due.

MADRE PRETE

Non più di due, oggi ne hai prese anche troppe...

Scena 32 - AEREOPLANO DI LINEA IN VOLO. EST. E interno GIORNO

Una celebre aria della Bohème sembra riempire il cielo terso, solcato da un aeroplano di linea.

ARIA CELEBRA DELLA BOHEME

La musica di Puccini continua nell'interno del Boing dov'è seduta una bella donna che già conosciamo: Carla Mainardi.

Carla, il volto segnato dal dolore, è seduta vicino l'oblò oltre il quale scorre un mare di nuvole bianche che si stagliano nel cielo azzurro. Ascolta la musica di Puccini con le cuffie.

Carla ha i lineamenti tirati, come provata da una profonda sofferenza. Tira fuori il cellulare e forma un numero.

CARLA
Ciao Guido... Sei da Stefano?

SCeNA 33 - MILANO - STANZA OSPEDALE. Int. Est. Giorno

Oltre i vetri della finestra s'intravede il Duomo di Milano. Guido, il marito di Carla, risponde al cellulare e parlando si avvicina al letto sul quale è disteso Stefano, tenuto in vita dalle macchine. Alle sue spalle è l'anziana suora- infermiera che già conosciamo che controlla le macchine.

GUIDO
Sì, è da stamattina che sto in ospedale...

CARLA
(al telefono) Come sta?

GUIDO
Come al solito... Non capisco come Dio abbia permesso una cosa del genere!
Stefano è un bravo ragazzo, amato da tutti, e io non ho mai fatto male a nessuno; anzi ha dato lavoro a tanta gente, ho sempre fatto del bene a tutti... Dio è ingiusto, Carla...

CARLA
(C.S.) Non bestemmiare, Guido, sii buono... E'
già passato il professore?

GUIDO
No... Ti richiamo subito dopo...

SCENA 34 - AEREOPLANO DI LINEA IN VOLO. EST. E interno GIORNO

Carla chiude la comunicazione e vediamo
che accanto a lei è seduto Hans,
il kamikaze con addosso il piumone nero.

HANS
Mi scusi, signora, non è proibito usare il
cellulare?

CARLA
Certo, ma questo userà frequenze particolari...
me l'ha prestato il Comandante... una persona
che conosco...

HANS
Allora mi permette una telefonata brevissima?

CARLA
Prego...

Carla passa il telefonino al ragazzo
che subito compone un numero.

SCENA 35 - STANZA D'ALBERGO. Londra-INT. GIORNO

Un cellulare prende a squillare. E' nella mano
di un uomo riverso nel letto senza vita:
riconosciamo lo 'tipo strano' con la faccia
segnata da una cicatrice che abbiamo visto
dare la busta piena di banconote a Hans a
Londra, dietro il palco dove suonava
l'orchestra rock.
Oltre i vetri della finestra s'intravede la torre di Londra.

Il telefonino squilla a lungo, inutilmente.
Per le vibrazioni scivola dalla mano del
cadavere e cade a terra, in una pozza di sangue.

SCENA 36 -AEREOPLANO DI LINEA IN VOLO. EST. E interno GIORNO

Hans rimane un po' in attesa di risposta,

poi spegne il telefonino e lo riconsegna
a Carla con un sorriso.

HANS
Non è raggiungibile... Grazie...

CARLA
Le pare... Se vuol provare più tardi...

HANS
Lei è una signora molto gentile... è francese?

CARLA
Parigina, ma vivo a Milano da una vita... E lei?

HANS
Serbo... ma vivo a Londra...

SCENA 37 – AUTOSTRADA - AUTOGRILL. RISTORANTE. INT. EST. GIORNO

Pedro e Josè, i due coniugi messicani che
Abbiamo visto nel negozio di oggetti religiosi a
Vera Crux, sono seduti a un tavolo.

Oltre la vetrata le macchine sfrecciano sull'autostrada.
Pedro, rubizzo e allegro, versa altro vino
nel bicchiere della moglie che lo rimprovera,
quindi riempie il proprio.

JOSE
Basta Pedro, se no devo guidare io... e
sono tanto stanca, sai...

PEDRO
(in spagnolo) Non abbiamo vino così
buono, noi...
No se preocupe por mi, signora, un
pisolino e via, si riparte!

SCENA 38 - AUTOSTRADA TRA LE MONTAGNE. PULMAN PELLEGRINI. INT. EST. GIORNO

Lara, una bella donna sulla trentina eccessivamente
truccata, è seduta accanto al finestrino.
Vicino a lei è una suora che snocciola il rosario
sottovoce. Lara risponde alle Avemarie sottovoce,
automaticamente, seguendo i suoi pensieri.

Alle spalle delle due donne sono Leo e Fred,
i due ragazzi che già conosciamo, addormentati,
uno appoggiato all'altro, e dietro a loro Nicoletta
e il Dott. Nino.

Squilla un telefonino. Lara tira fuori il suo cellulare
dalla borsetta e parla con Gino il 'suo' uomo-protettore.

LARA
Oh, Gino, amore mio...

GINO
(al cellulare) Dove cavolo sei? Perché sei partita
senza dirmi niente?

LARA
Ma sì, te l'ho detto Gino caro che facevo un
salto in Romania a riscuotere...

SCENA 39 -APPARTAMENTO LARA E GINO aTRIESTE. INT. EST. GIORNO

Gino Pastrovic bell'uomo sulla cinquantina,
si aggira nervosamente nell'appartamento oltre
le cui finestre s'intravede il porto di Trieste.
Parlando al telefono con Lara dimostra la sua
cattiveria, la sua arroganza, la sua mente
esaltata dalla cocaina.

GINO
A riscuotere che cosa?

LARA
(al telefonino) Quella piccola eredità che mi ha
lasciata zia Cornelia a Costanza, non ricordi?

Gino, mentre parla, assume con una cannula
un po' di polverina bianca distesa sul tavolo
del soggiorno.

GINO
Ah, zia Cornelia, sì ricordo... e quanto ti ha
lasciato?

LARA
(s.c.) Non so di preciso, non molto...

GINO
E i soldi!

LARA

(c.s.) Te li ho lasciati al solito posto, Gino...

Gino, telefonino in mano, entra nel bagno, apre lo stiletto delle medicine e dietro ai farmaci trova alcune banconote che si mette in tasca.

GINO

Ecco, trovati, ma sono pochi... quando torni?

SCENA 40 - AUTOSTRADA TRA LE MONTAGNE. PULMAN PELLEGRINI. INT. EST. GIORNO

Lara seduta nel pulman accanto alla suora che sta recitando il rosario, continua a parlare col telefonino con il suo uomo.

LARA

Domani, o dopodomani al massimo... Ma tu le prendi le medicine, Gino?

GINO

(al telefonino) Non me ne frega niente delle medicine!...

LARA

Ma le devi prendere!... Ha detto il Professore di prenderle tutti i giorni!

GINO

(c.s.) Al diavolo il Professore! E tu non tornare sola come l'altra volta, capito? Portami almeno un paio di ragazze che ho bisogno di... commesse, intesi? E anche un po'... di quei... 'dolcetti rumeni'... Capito?

LARA

Va bene Gino... ti porterò i soldi, le ragazze e i dolcetti, tranquillo, ma tu prendi le medicine!...

SCENA 41 -APPARTAMENTO LARA E GINO aTRIESTE. INT. EST. GIORNO

Gino s'infila la giacca e si appresta a uscire di casa, mentre termina di parlare al telefono con la sua donna.

GINO

Ma tu mi ami?

LARA

(al telefonino) Sì, che ti amo, Gino!...

GINO
Ripetilo!

LARA
(c.s.)Ti amo! Ti Amo! Ti amo!...

GINO
Dillo ancora!

LARA
(c.s.) Ti amo, ti amo..

Gino chiude il telefono ed esce
dall'appartamento che dà sul porto di Trieste.

SCENA 42 – TRIESTE - SUPERMERCATO. UFFICIO GINO - Int Giorno

Gino, molto elegante nel suo completo
grigio, attraversa i reparti del suo supermercato
e vediamo che le commesse, tutte molto graziose,
lo salutano con rispetto.

Alcuni avventori si aggirano tra i banchi con
i carrelli della spesa.

COMMESSE
Signor Gino... Commendatore...

GINO
Brave, ragazze, brave...

Gino entra nel suo ufficio e subito la
segretaria, bella donna sulla quarantina,
di alza in piedi e gli presenta le due nuove
venute.
Sono due ragazzine rumene bionde,
molto belle.

GINO
Carine, complimenti! Mai visto Roma, ragazze?

DUE RAGAZZE RUMENE
No, Signor Gino...

GINO
Domani si parte. Ho un supermercato anche lì... (alla
segretaria) Carlotta, fai il solito corredo a queste due
fanciulle, capito?

SEGRETARIA CARLOTTA
Va bene, signor Gino...

PAESAGGIO EX JUGOSLAVIA

SCENA 43 - AUTOSTRADA CON AUTOGRILL. PIAZZALE . EST. GIORNO

Josè e Pedro, l'ubriacone, escono dall'autogrill tenendosi a braccetto. Lui canticchia e saluta le persone che incontra declamando versi della Divina Commedia.

PEDRO

Nel mezzo del cammin di nuestra vida... Buenas dias, signor... ci ritrovammo un dì in una selva oscura, chè la diritta via era svanita...

JOSE'

Si, *svanita* come te, marito mio...*smarrita!!*'

PEDRO

Esta bien, es la misma cosa...

I due coniugi salgono a bordo di una vecchia Fiat evidentemente presa a noleggio, mentre sopraggiunge il pulman dei pellegrini che si ferma davanti a loro.

SCENA 44 - INTERNO PULMAN. PIAZZALE AUTOGRILL

Lara, la prostituta, guarda fuori dal finestrino e vede il Ristorante della stazione di servizio.

LARA

(alla suora) Finalmente ci fermiamo... Ho una fame...

Anche Lara ha in mano un rosario. Lo ripone nella borsetta, si alza e s'incammina assieme agli altri pellegrini verso il portellone d'uscita.

INTERNO VECCHIA FIAT

Pedro si mette al volante della vecchia Fiat presa a noleggio, e mette in moto.

JOSE'
Sicuro che puoi guidare?

PEDRO
Ma certo, mi amor, no te preocupe...

Pedro innesta la marcia, parte di scatto
e... per poco non investe con la macchina
Fred e Leo, i due ammalati di Aids, appena
scesi dal pulman assieme agli altri pellegrini.

Oltre a loro sono Nicoletta e Nino, che erano
saliti a bordo a Roma.

SCENA 45 - PIAZZALE DISTRIBUTORE BENZINA AUTOGRILL. EST. GIORNO

Nel piazzale ov'è il distributore di benzina
sopraggiunge la strana motocicletta tipo *Eisy Rider*,
che zizzaga tra i pellegrini che si stanno recando
al ristorante, e si ferma davanti alla porta.

Il centauro scende e si toglie il casco: è Rosario,
il simpatico ladro che ha derubato l'elegante
signora nel bar in Piazza dell'Unità a Trieste.
Si toglie la giacca antivento e lo chiude nel
piccolo bagagliaio della moto assieme al casco.

Si pettina con cura guardandosi nello specchietto
retrovisore della moto; si aggiusta la cravatta,
ed entra nel ristorante assieme agli altri pellegrini.

SCENA 46. RISTORANTE AUTOGRILL. INT. EST. GIORNO

Rosario il vassoio in mano passa davanti
al bancone dove prende a rifornirsi di vivande,
paga alla cassa e si aggira tra i tavoli cercando
un posto libero.

Rosario passa vicino a Nicoletta e Nino che
stanno pranzando in silenzio.

La CAMERA si ferma su di loro.
Lei ha paura, si sente male, non riesce a deglutire.

DOTT. NINO
Vuoi che ci fermiamo in albergo Nico? Ci andiamo
domani a trovare la Madonna...

NICOLETTA

No, caro, grazie...

NINO
Ma sei troppo debole...

NICOLETTA
E lo sarò sempre di più, Nino,... A me basta arrivare a Medjugorje, poi succeda quello che il Signore vorrà...

Nino afferra una mano della moglie
e la bacia con tenerezza.

Una cameriera porta via il vassoio di Nicoletta,
la seguiamo, e rivediamo Rosario, sempre col
vassoio in mano, che si avvicina ad un tavolo
dov'è seduta da sola Lara.

ROSARIO
Permette, signora?

LARA
Prego...

La bella donna fa spallucce e l'uomo
si siede di fronte a lei.
I due si scambiano un'occhiata, si sorridono.
Anche Rosario prende a mangiare con avidità.

Al tavolo accanto a loro sono seduti Leo e Fred
che è pallidissimo. Leo è preoccupato per l'amico.

LEO
Torniamo indietro Fred... Non fai altro che vomitare...

FRED
Ormai siamo vicini...

LEO
Prendiamo una macchina a noleggio.. l'aeroporto di
Mostar non è lontano...

FRED
Ti ho fatto spendere tanti soldi, Leo... rinunciare ora
no, non voglio...
Sono stato male altre volte...

TAVOLO LARA E ROSARIO

Rosario tira fuori dal portafoglio una fotografa
nella quale sono ritratte una giovane donna,
sua moglie, e una bambina bellissima, bionda,

con gli occhi celesti, la loro figlioletta Maria.
Mostra la foto a Lara.

La donna osserva attentamente la foto
(DETTAGLIO FOTO) e si commuove.

ROSARIO

Mia moglie Anna e la nostra figlioletta Maria...

LARA

Che bella!.. Anche la sua signora è bella, ma sua figlia
sembra un angioletto... Come si chiama?

ROSARIO

Maria. E lei non ha figli?"

LARA

Non li ho pututi avere...

ROSARIO

Capisco... mi dispiace. Mi dispiace molto...

LARA

Ma se neanche mi conosce?"

ROSARIO

Mi dispiace lo stesso. I figli sono un bene prezioso.
Guai perderli, o non averli...

LARA

Ma sa che è uno strano tipo lei?

Rosario riprende la foto dalle mani di Lara,
la bacia con devozione, e la ripone nel portafoglio.
I suoi occhi diventano lucidi di pianto.

ROSARIO

Eh si... Un tipo proprio strano...

FINE PRIMO TEMPO

(O PRIMA PARTE DELLA FICTION)

SECONDO TEMPO

SCENA 47 - AEREOPORTO DI MOSTAR. Est. Giorno.

Da un aereo di linea appena atterrato scendono alcuni passeggeri tra i quali riconosciamo Hans, il biondo kamikaze inglese, che camminando a passo svelto si affianca a Carla, che sta parlando al telefonino col marito, poi la supera mescolandosi agli altri passeggeri.

CARLA
Cos'ha detto il Professore?

GUIDO
(voce al telefonino) Bene... Dice che le attività vitali di Stefano sono nella norma...

CARLA
Cosa vuol dire nella norma, che può restare così per sempre?!

GUIDO
(C.S.) Non lo so, Carla, lo sai come parlano questi 'luminari'... Sono criptici, sibillini...

CARLA
Non si vogliono esporre perché temono di far brutte figure che possano danneggiare la loro carriera!...

GUIDO – (c.s.) O più semplicemente non sanno cosa dire...

SCENA 48 - PIAZZALE AEROPORTO DI MOSTAR. Est. Giorno

La Station wagon con a bordo i due giovinastri e le due autostoppiste Deborah e Vivien entra nel piazzale e viene a fermarsi alla fermata d'autobus dove sono in attesa Hans e Carla assieme ad altre persone.

Le due ragazze scendono dall'auto e salutano i ragazzi Roby e Chicchi abbracciandoli e baciandoli più volte.

ROBY
(a Deborah) Ammazza... ci sai fare tu, eh?

DEBORAH
Se rinasco faccio la puttana così divento ricca...(ride)

CHICCHI

(a Vivien, con eccessiva enfasi) Sei la ragazza più dolce che abbia mai conosciuto...

VIVIEN

Non dire cazzate... siamo stati bene e basta...

ROBY

Ci rivediamo?

DEBORAH

Quando volete, tesori...una telefonatina, e via!

I due giovinastri risalgono in macchina e la station wagon si allontana dal piazzale dell'aeroporto.

Deborah e Vivien, zainetti sulle spalle, si avvicinano ad Hans mentre sopraggiunge l'autobus di linea.

VIVIEN – (Ad Hans) Dove porta questo autobus?

HANS

A Medjugorje...

DEBORAH

(a Vivien) Che bello! Non siamo mai state in un santuario mariano!...

VIVIEN

Ci andiamo?

DEBORAH

E dai!..

Le due ragazze salgono anche loro sull'autobus assieme a Carla e a Hans.

I quattro personaggi prendono posto uno vicino all'altro.

VIVIEN

Mia madre mi parlava sempre di Medjugorje!.. Diceva che è un posto stranissimo...

DEBORAH

E' dove immergono i malati nell'acqua con tutta la carrozzella?

CARLA

(intervenendo maternamente nel dialogo delle ragazze)
No... quello è Lourdes... A Medjugorje la Madonna appare ai veggenti da ventisei anni...

VIVIEN – Ventisei anni?! Ma com'è possibile? Ventisei anni!..

Carla sorride comprensiva e si fa
il segno della croce mentre l'autobus
esce dal piazzale e imbocca l'autostrada.

**SCENA 49 - STRADA SECONDARIA ASFALTATA CON PIAZZOLA DI SOSTA. EST.
GIORNO**

L'autobus di linea risale i tornanti di una strada
di campagna di una zona collinare.

Davanti al bus è la vecchia Mercedes nera guidata
da Rosa, la madre del prete coreano.
(cameracar a precedere)

INTERNO MERCEDES NERA

Nel sedile posteriore è disteso il prete
grasso. Si lamenta.

PRETE

Mamma rallenta per favore, le curve mi fanno male...

ROSA

Non posso, ho un autobus dietro che mi suona...

PRETE

E fallo passare...

ROSA

E' troppo stretta la strada...ecco, una piazzola di
sosta!..

Rosa si fa da parte lasciando passare
l'autobus, ferma la Mercedes
in una piazzola di sosta, vicino alla vecchia
Fiat, a bordo del quale è Josè, seduta al volante.

Pedro, il marito ubriacone sta orinando
accanto a un cespuglio, recitando versi
della Divina Commedia.:

PEDRO

(declamando) *Galeotto fu il libro, e quel dì, non vi
leggemmo avante...*

Pedro si gira e vediamo che ha in mano
una bottiglietta di tequila.
Si avvicina alla Mercedes e offre da bere
al prete grassoccio.

PEDRO

Buonas dias, signor prete. Tequila?

ROSA

No, no, per carità di Dio... Mio figlio non può bere...

PRETE

Ma la pipì la posso fare? Mi aiuti, la prego...

Il prete apre lo sportello e Pedro l'aiuta a scendere dall'auto, e lo accompagna verso il cespuglio.

Il prete cammina a fatica.

PEDRO

Ma quanto pesi tu?

PRETE

Non so... ma è tutta acqua...

Le due donne rimaste vicino alle macchine si presentano parlando in inglese.

ROSA

Veniamo da Seul... una viaggio lunghissimo... Mio figlio non ce la fa più... è molto malato...

JOSE'

Mi spiace... E noi da Vera Crux, nel Messico...

ROSA

Stavamo per venirci a Città del Messico, dicono che Nostra Signora di Guadalupe sia molto miracolosa...

JOSE

Oh sì, dieci milioni di pellegrini all'anno vanno a chiedere grazie alla Virghin Morena...

ROSA

Ma poi abbiamo deciso per Medjugorje...

JOSE'

Anche noi!..

Pedro si accorge che il prete, mentre orina, ogni tanto guarda la sua fiaschetta e gliela passa, facendogli l'occholino.

Il prete senza farsi vedere dalla madre che sta parlando con Josè beve qualche sorso e riconsegna la fiaschetta di tequila a Pedro.

Le due donne decidono che potrebbero continuare assieme.

ROSA

Allora possiamo continuare il viaggio a assieme...

I due uomini ritornano alle macchine vicino alle donne.

JOSE

Pedrito, anche loro vanno a Medjugorje, sai?

PEDRO

Tan bien... vamo nos!

Tutti e quattro salgono a bordo delle proprie macchine e Pedro si mette al volante.

PEDRO

Seguitemi, *anime prave*, e non isperate di veder lo cielo!

Le due macchine s'immettono nella strada tortuosa e prendono a risalire i tornanti.

SCENA 50 - STRADA DI MONTAGNA. EST, Notte. INTERNO BUS E PULMAN

L'autobus di linea sul quale è Carla, seduta vicino al kamikaze, a Deborah e a Vivien, procede nella notte a velocità limitata, seguendo il pulman dei pellegrini partito da Roma sul quale è Nicoletta e Nino, Leo e Fred e Lara, seduta accanto alla suora.

(CAMERACAR A PRECEDERE)

INTERNO BUS

Le due ragazze tentano di far conversazione col biondo kamikaze, ma lui è taciturno, e risponde evasivamente.

VIVIEN

Ehi bello, da dove vieni tu?

Hans tira fuori una radiolina e si mette le cuffiette nelle orecchie ascoltando musica tecno-metal.

Vivien gli fa la linguaccia e si rivolge all'amica sottolineando con un gesto della mano quello che dice.

VIVIEN

Un vero gentlemen!

DEBORAH

Un amante della conversazione...

VIVIEN

Non sarà gay?...

INTERNO PULMAN PELLEGRINI

Nino abbraccia la moglie Nicoletta che sta piangendo sommessamente, confortandola con parole affettuose.

Dietro a loro la suora incomincia a recitare il rosario e Lara le risponde devotamente.

Dietro a loro Leo e Fred dormono appoggiati uno all'altro.

CAMERACAR A PRECEDERE. La CAMERA si fa superare del bus, poi dal pulman dei pellegrini, e ora vediamo che si sta accodando anche la vecchia Fiat guidata da Pedro, seguita dalla mercedes nera guidata da Rosa, la cinese.

INTERNO VECCHIA FIAT

Josè spiega al marito che le condizioni del prete sono gravissime.

JOSE

E' molto grave, sai Pedro, mi ha detto la madre... Ormai le metastasi sono dappertutto. Solo un miracolo...

PEDRO

Beate voi che credete ai miracoli!... Mi dispiace, però... Doveva essere un bravo prete...

INTERNO - MERCEDES NERA

Rosa, la madre del prete guida attenta, seguendo la vecchia Fiat.

Si rivolge al figlio, sdraiato sul sedile posteriore.

ROSA

Cerca di dormire, Chicco, io sto bene, non ti preoccupare...

PRETE

Mamma, non ce la faccio più... dammi un'altra pastiglia...

La donna passa il tubetto delle medicine al figlio.

ROSA
Non più di due, eh?

La donna vede nello specchietto retrovisore avvicinarsi il faro di una motocicletta.

Cameracar a precedere la MOTOCICLETTA

Rosario, giaccone antivento e casco in testa si affianca alla Mercedes, poi la supera, supera anche la vecchia Fiat, quindi accelera e supera l'autobus di linea, il pulman dei pellegrini, e si allontana lungo la strada di montagna illuminando i tornanti con il faro della motocicletta.

SCENA 51- STADE DI MONTAGNA TORTUOSE. EST. NOTTE.

La moto guidata da Rosario sale i tornanti della montagna a velocità sostenuta come se stesse partecipando ad un rally.

ALCUNE INQUADRATURE A DISPOSIZIONE DELLA REGIA

Improvvisamente sbanda in curva e finisce fuori strada.

Rosario frena e si trova a un passo da un precipizio. Si fa il segno della croce. Scende dalla moto, si leva il casco, e si guarda attorno. E' solo in mezzo alle montagne illuminate dalla luna.

Si siede appoggiando la schiena alla motocicletta e rimane così a contemplare il cielo stellato.

Apri il portafoglio e tira fuori la fotografia nella quale è ritratta la giovane moglie con la loro bambina, la bellissima Maria.

Rosario bacia la foto.

ROSARIO
(TRA SE) Perché, Dio mio? Perché? E stata colpa mia, colpa mia!..."

Piange sommessamente MENTRE

L'IMMAGINE DISSOLVE SU LUI STESSO... .

RIO DE JANEIRO

SCENA 53 – (flashes beak) STRADA CON CURVE. CORCOVADO SULLO SFONDO EST. GIORNO.

...Rosario è alla guida di un'auto sportiva.
Accanto a se la bella moglie e la figlioletta
dagli occhi celesti, Maria.
Supera alcune auto.
Guida in maniera spericolata. Evidentemente
è alticcio.

MOGLIE ROSARIO
Piano, Rosario.. Maria si spaventa!

ROSARIO
Ma no che non ha paura la mia bambina, vero Maria?

P.P. La piccola bellissima Maria è
visibilmente spaventata, ma
forse per compiacere il padre dice:

MARIA
No, no, papà... ma vai piano...

ROSARIO
Senti come tira questa bestia!...

Rosario sta provando la sua auto nuova.
Sullo sfondo vediamo la città di Rio,
sovrastata dal Corcovado in vetta al quale
troneggia la gigantesca statua del Cristo
Redentore.

ALCUNI PASSAGGI A DISPOSIZIONE DELLA REGIA, POI...

...da una curva sbucca improvvisamente un camion
che tiene il centro della strada.
Per evitarlo Rosario sterza a destra, esce di strada,
e va a sbattere contro un albero.

Immagini confuse, SFUOCATE:

- Le luci di un'autoambulanza.
- Rosario tenta di svegliare la moglie che ha la
faccia sporca di sangue.
- Rosario regge la figlioletta morta tra le
braccia e la chiama a gran voce.

L'uomo, la faccia tumefatta, piange disperato...
Alle sue spalle, sullo sfondo, la grande statua

del Redentore con le braccia aperte come a proteggere tutto il mondo.

Scena 54- STADE DI MONTAGNA TORTUOSE. EST. NOTTE.

Rosario piange sommessamente baciano
la fotografia che tiene tra le mani come una reliquia.
La luna che splende nel cielo stellato,
viene coperta dalle nuvole.

STACCO

L'autobus di linea partito dall'aeroporto di Mostar,
la Mercedes nera, la vecchia Fiat e il pulman dei
pellegrini partito da Roma, passano silenziosi nella
notte a poche decine di metri da Rosario che dorme,
appoggiato alla sua motocicletta.

Scena 55 – STRADE MONTAGNA- ESTERNO ALBA.

Uno spicchio di sole luminosissimo appare
dietro il profilo delle montagne.
I raggi vanno a illuminare il volto di Rosario
che si sveglia, apre gli occhi e si sofferma ad
ammirare quella meravigliosa alba.
Si fa il segno della croce.

Lentamente si riprende, si rimette il casco in testa,
e riprende a salire i tornanti della montagna,
guidando ora con prudenza la grossa motocicletta

Scena 55 - STRADONE PRINCIPALE CITTADINA MEDJUGORJE. Est. Giorno

Un lungo viale alberato che s'immette nella
via principale della cittadina. Ai lati della via,
sui marciapiedi, le bancarelle dei souvenir
religiosi, bar, pizzerie, ristoranti.

Quasi una carovana, i quattro automezzi entrano
per caso tutti assieme nella cittadina: il pulman
dei pellegrini, l'autobus di linea, la vecchia Fiat
e la Mercedes nera; poi ogni automezzo imbocca
una via diversa mentre sopraggiunge la motocicletta
guidata da Rosario che...

SCENA 56 - MEDJUGORJE. CHIESA DI SAN GIACOMO ESTERNO E INTERNO GIORNO.

...viene a fermarsi proprio davanti alla Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Rosario scende dalla moto, si toglie il casco e il giaccone antivento ed entra in chiesa.

Alcuni gruppetti di pellegrini recitano il rosario.

Il ladro si avvicina ad un frate francescano che sta disponendo due cestini pieni di biglietti ripiegati davanti all'altar maggiore.

Rosario pare interessarsi ai biglietti ripiegati.

ROSARIO

Buon giorno, padre... Cosa sono?

FRATE

Le richieste di grazia che i pellegrini fanno alla Madonna...oggi alle 5 del pomeriggio Mirjana dovrebbe avere l'apparizione...

ROSARIO

Che apparizione?

FRATE

L'apparizione della Santa Vergine, la Madre di Dio...

ROSARIO

Ma com'è possibile?

FRATE

A Dio nulla è impossibile, figliolo, succede da 26 anni...

Rosario è sconcertato, esce precipitosamente dalla chiesa.

SCENA 57- VIA CITTADINA CON PENSIONE IRMA. INT. EST. GIORNO

INTERNO E POI ESTERNO PULMAN

Il pulman dei pellegrini viene a fermarsi davanti

alla pensione. La guida-interprete parla prima in inglese, poi in francese e poi in italiano.

GUIDA TURISTICA

Prego, signori... signore...Noi alloggeremo qui... Vi saranno assegnate le camere, e a mezzogiorno verrà servito il pranzo...

Vi consiglio di riposarvi un pochino e alle 4 andare tutti in chiesa. L'apparizione è prevista per le 5...

Tutti scendono dal pulman, e tra gli altri pellegrini vediamo Nicoletta e Nino, Fred e Leo, la suora e Lara.

Tutti entrano nella Pensione Irma.

SCENA 58 – 59 STRADA CON HOTEL REGINA DELLA PACE. INT. EST. GIORNO

ESTERNO INTERNO HOTEL

L'autobus di linea partito dall'aeroporto di Mostar fa una fermata davanti all'Hotel Regina della Pace.

Ne scendono Carla e il kamikaze, Deborah e Vivien.

L'autobus riparte.

I quattro personaggi entrano nel modesto Hotel e si avvicinano alla Reception chiedendo le stanze.

Scena 60 - VIALE PRINCIPALE E ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO - EST. GIORNO

La vecchia Fiat guidata da Pedro imbocca la via principale seguita dalla Mercedes nera con a bordo il prete malato e sua madre.

Le due vetture vengono a fermarsi davanti all'Albergo 'Casa del Pellegrino'.

Pedro aiuta il giovane prete grassoccio a scendere dalla macchina e ad entrare nell'albergo.

Un fattorino aiuta le due donne, Josè e Rosa, a portare dentro i bagagli.

SCENA 61 - KRIZEVAC, COLLINA DELLE APPARIZIONI. EST. GIORNO.

Il sole splende alto sopra la cittadina di

Medjugorje e la sassosa collina delle
prime apparizioni.

A lato del sentiero è la grossa motocicletta
inclinata su un lato, e addossato a un masso
è Rosario, che sta consumando una frugale colazione.

Il ladro si guarda attorno.

A un centinaio di metri si erge la grande
croce bianca.
Rosario la guarda, si fa il segno della croce,
e addenta un panino.

Un lungo corteo di pellegrini sta salendo la
collina fermandosi ogni tanto a pregare alle
cappelle della Via Crucis.

Rosario osserva quelle persone, alcune delle
quali per penitenza camminano
a piedi scalzi tra quei sassi taglienti, poi il suo
sguardo panoramica su quella piccola cittadina,
sconosciuta al mondo fino a 26 anni fa, e su
quella strana chiesa con i due campanili ai lati
della facciata: visti dall'alto sembrano due
soldatini con l'elmetto aguzzo posti a guardia
di un tesoro.

SCENA 62 - CAMERA HOTEL. INT. GIORNO.

Il dottor Nino pratica un'iniezione alla
moglie Nicoletta, distesa nel letto.

NINO

Ecco fatto... Fra dieci minuti starai meglio... alle
quattro dobbiamo essere in chiesa.

Nicoletta piange e prega sommessamente,
snocciolando il rosario.

NICOLETTA

Nino, mi vuoi bene?"

NINO

Ti ho sempre adorata, mia cara, lo sai... Vedrai che la
Santa Vergine ci aiuterà... incomincio a crederci
anch'io...

NICOLETTA

Ho, Nino caro... questo è un miracolo!...

Scena 63 - VIALE PRINCIPALE CON NEGOZI SOUVENIRS. EST. GIORNO

Deborah e Vivien passeggiano nel viale fermandosi ogni tanto ad osservare i souvenir esposti, e gli oggetti sacri di artigianato locale.

Ci sono libri sul fenomeno Medjugorje, videocassette e DVD sulle apparizioni della Vergine, e sulle testimonianze dei 6 veggenti.

Carla si ferma davanti ad una bancarella assieme ad altre signore.

Alle sue spalle si materializza Rosario.

Carla sceglie una medaglietta, paga, e rimette il portafoglio nella borsetta, ma il ladro è lesto, gli sfilta il portafoglio, se lo ficca in tasca e si allontana confondendosi agli altri pellegrini.

SCENA 64 - CAMERA PENSIONE IRMA. Int. Giorno,

Leo osserva dalla finestra il viale sottostante, le bancarelle, i bar, i ristoranti, le pizzerie.

LEO

Ma perché la Madonna, ammesso che esista, avrebbe scelto un paesotto del genere, Fred ?

Fred è disteso nel letto. Trema, sembra che abbia la febbre. La fronte è matita di sudore.

FRED

Anche Lourdes era un paesotto di campagna, Leo, ed anche Fatima... Evidentemente la Santa Vergine predilige gente semplice... i 'puri di cuore'...

LEO

Beato te che ci credi... Ma non ti montare la testa : i miracoli li fa solo la scienza...

FRED

Dei settemila miracoli dichiarati a Lourdes in questi centocinquanta anni, solo 64 sono stati riconosciuti dalla Chiesa, dopo essere stati dichiarati dal Medical Boureau francese 'guarigioni scientificamente inspiegabili'... E io sento che la Madre di Dio mi

aiuterà... Magari non a guarire, ma almeno ad aver la forza di accettare questa malattiacca che ci siamo presi con quelle siringhe... E spero che anche tu ti ravveda...

LEO
Non ci contare, amico mio...

Scena 65

VILLA-CASTELLO DI JOHN E MARY A MEDJUGORJE. Est. Giorno

Rosario si avvicina al castello guidando la sua motocicletta.

Proviene da una strada polverosa in fondo alla quale s'intravedono i due campanili della chiesa di San Giacomo.

Entra nel cortile- cantiere della villa e si ferma guardandosi attorno meravigliato.

Sembra un castello medievale, con tanto di torrioni e bifore, ma è costruito con la pietra calcare del luogo: le stesse pietre giallo-rosa che abbiamo visto sul monte Krizevac.

Rosario scende dalla moto, e sempre guardandosi attorno meravigliato, si avvicina a quello che sembra essere il corpo principale del complesso edilizio.

La porta è aperta. La curiosità del ladro è nota. Entra chiedendo un timido...

ROSARIO
C'è nessuno?... E' permesso?...

Da qualche stanza lontana della villa giunge...

... UN CANTO MARIANO PROVENIENTE DA
UNA RADIO O DA UN REGISTRATORE

SCENA 66 - **COMPLESSO VILLA-CASTELLO DI JOHN E MARY A MEDJUGORJE. SALONE** **INTERNO GIORNO.**

Rosario entra nel salone che è sobriamente arredato.
Si avvicina alla libreria.

CONTINUA CANTO MARIANO PROVENIENTE
DA UNA RADIO LONTANA

L'occhio esperto del ladro intravede un blocco
di libri toppo ben allineati.
Li accarezza con la mano. Li sposta, ed infatti
dietro i libri finti appare lo sportello corazzato
di una piccola cassaforte.

La fronte di Rosario s'imperla di sudore. Tira fuori
da una tasca interna della giacca uno stetoscopio,
ne infila le cuffie nelle orecchie, e appoggia
la membrana vicino alla serratura della cassaforte,
incominciando subito a girare la manopola avanti e indietro
ascoltando attentamente i scatti della serratura.

Improvvisamente si ferma. Dà un colpetto deciso allo
sportello e questi si dischiude.
Una spia rossa incomincia a lampeggiare

Rosario apre lo sportello e prende febbrilmente ad arraffare le banconote
(Euro e Dollari) che la cassaforte contiene.

ANGELA (OFF)
Ciao...

Rosario si blocca, si gira lentamente e vede...

... Angela, una bellissima bambina con gli occhi
celesti che succhia un lecca-lecca, immobile sulla
porta del salone.

ANGELA
Come ti chiami?

Rosario immobile serra le banconote al petto,
indeciso sul da farsi. Non risponde.

Alle spalle della bambina appaiono John e Mary,
i due newyorkesi che abbiamo visto all'inizio del film,
e che si sono trasferiti a Medjugorje.
Vestono 'casalinghi', jeans e maglioncino.

ANGELA
Come si chiama quel signore, nonno?

JOHN
Non lo so, piccola...
(a Rosario)
Tenga... tenga pure, se le servono...
(alludendo alle banconote)

ROSARIO

John e Mary si scambiano un'occhiata quasi divertita.

Non sono per me...
Sono per la Madonna...

MARY

The Virgin Mary non ha bisogno di quei pezzi di carta... Lei chiede solo preghiere...

JOHN

Preghiere... digiuno... e se possibile ,
conversione...

Io mi sono convertito

leggendo uno solo dei tanti messaggi che la
Santa Vergine affida ai veggenti di Medjugorje
da anni.

Ho lasciato tutto, giù in America, e sono venuto
a vivere qui, assieme alla mia Mary, per stare
vicino a Lei, alla nostra Madre Celeste...

Ma tenga... tenga pure...

Lei è libero di fare ciò che vuole...signor?

ROSARIO

...Rosario...

MARY

Rosario? Che bel nome... Ecco, allora reciti un
bel 'rosario' alla Madonna, e la farà contenta...
molto più che se Le donasse tutto l'oro del
mondo...

Rosario è sbalordito, destabilizzato dalle parole
di John e Mary che invece di telefonare alla polizia gli
dicono quelle cose. Guarda la bambina,
guarda l'uomo e la donna, e lentamente
lascia cadere a terra alcune banconote.

ROSARIO

Non mi denunciate, vero? Non chiamate la
polizia? Per carità di Dio... Sono recidivo...

John e Mary si scambiano ancora uno sguardo
pieno di umana compassione e non rispondono.

Rosario li fissa ancora un momento con gli occhi
lucidi per l'emozione, poi lascia cadere a terra
tutte le banconote ed esce di corsa dal salone.

Angela si gira a salutarlo con la manina.

ANGELA

Ciao, Rosario!...

John passa un braccio sulle spalle della moglie

e le dà un bacio sulla guancia, mentre sentiamo...

... IL ROMBO DELLA MOTOCICLETA DI
ROSARIO CHE SI ALLONTANA

SCENA 67 - CAMERA HOTEL. Regina della pace - INT GIORNO

Rosa pratica un'iniezione al figlio prete,
sdraiato nel letto, che sta recitando il rosario.
Rosa è sconsolata. Piange sommessamente,
forse spossata dal lungo viaggio.

PRETE

Non piangere mamma... riposati anche tu un pochino...
hai fatto tanto... dobbiamo avere fiducia. La nostra
Mamma Celeste intercederà per noi verso l'Altissimo...
Vedrai, mamma. L'ha fatto tante volte a Lourdes, a
Fatima, a Guadalupe... e anche qui, a Medjugorje... già
si sono verificati decine di miracoli confermati dal
Medical Bureau che li ha definiti 'guarigioni
scientificamente inspiegabili'...

ROSA

Lo so, figlio mio... ho fede, ma quello che non capisco
è perché la Madonna appaia da così tanti anni
invitandoci a pregare, a digiunare, a convertirci...

PRETE

Forse, come diceva papa Wojtjla, l'umanità è ha un
bivio: o la redenzione o la catastrofe, e la Madonna ha
bisogno delle nostre preghiere per salvarci...

SCENA 68 - CAMERA ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO. INT. GIORNO

Pedro sonnecchia sdraiato sul letto,
tutto vestito. Ha la sua fiaschetta tra le mani.
Josè lo scuote tentando di sveglarlo.

JOSE'

Pedrito... adelante.... Dobbiamo andare in chiesa...

PEDRO

Vai, vai pure cara... Io mi riposo un pochito...

JOSE

Ma è l'ora dell'apparizione!..

PEDRO

Alma de mi vida!... Lo sai che jo non credo... che ci vengo a fare in chiesa, sacrilegio?...
Vai, vai tu, Joselita che sei così devota alla Virgin Morena, e poi passa a riprendermi...

Josè, sconsolata, prende la borsetta e fa l'atto di uscire dalla stanza, ma si ferma perché il marito gli dedica qualche verso dantesco.

PEDRO

Amor, cui nullo amato amar perdona, mi prese sì forte di te, che ancor non m'abbandona, Josè cara...
Desculpame, ma sono stanco...

JOSE'

Tranquillo, Pedro, riposati, ma non bere troppo, por favor...
E grazie di avermi accompagnato sin qui. Torno presto, marito mio...

Josè esce dalla stanza e richiude la porta dopo aver dato una tenera occhiata al marito.

SCENA 69- PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA DI SAN GIACOMO. EST. GIORNO

Fiumane di pellegrini giunti da ogni parte del mondo confluiscono nel piazzale antistante la Chiesa dai due campanili aguzzi ed incominciano ad entrare.

Carla, Deborah e Vivien sono pressate dalla folla.
Suona il cellulare di Carla.
Apre la borsetta prende il cellulare e risponde; mentre parla col marito rimasto a Milano accanto al figlio in coma si accorge che gli manca il portafoglio.

CARLA

Si Guido, dimmi... tutto bene?

GUIDO

(AL TELEFONO) Sì, tutto bene, e tu?

CARLA

Oddio, il borsellino! Mi hanno derubata!...

GUIDO

(C.S.) Ma no... L'avrai lasciato in albergo...

CARLA

No, ho comprato dei souvenirs, l'avevo nella borsetta... e ora come faccio per il ritorno ?

GUIDO

(c.s.) Ti mando un vaglia telegrafico subito, vado alla posta centrale a farlo, non ti preoccupare, domattina ce l'avrai.

CARLA - Mandaci qualcuno, non lasciare solo Stefano, ti prego... Come sta oggi?

SCENA 70 - STANZA TERAPIA INTENSIVA OSPEDALE- INT. GIORNO

Il Commendator Guido Mainardi, padre di Stefano, è accanto al figlio disteso nel letto e sta parlando al telefono con la moglie Carla.

GUIDO

Bene... sembra tranquillo... oggi non ha mosso le palpebre, ma il professore dice che va bene così...

CARLA

(al telefonino) Mi raccomando non lasciarlo solo. Loro 'sentono' la nostra presenza, sai... Io sto entrando in chiesa, tra poco dovrebbe apparire la Madonna alla veggente Mirjana.... Ecco mi pare di vedere la veggente che si avvicina all'altar maggiore... ciao, a dopo. Pregha anche tu...

GUIDO

Non l'ho mai fatto, ma ci proverò lo stesso...

Guido si china sul figlio sfiorandolo con una carezza e gli dà un bacio sulla fronte: Stefano è assolutamente privo di conoscenza, ma non è più 'intubato'.

SCENA 71 - PIAZZALE ANTISTANTE LA CHIESA. EST. GIORNO

Lara e la suora si avvicinano alla porta della chiesa, circondate dai pellegrini.

Rosario è alle spalle di Lara.

Con la consueta destrezza il ladro sfilava il portafoglio dalla borsetta di Lara, poi si allontana verso una porta laterale.

SCENA 72 - CAMERA CASA DEL PELLEGRINO. INT. GIORNO

Il grasso prete coreano si alza a fatica dal letto ed aiutato dalla madre si prepara ad uscire dalla stanza.

PRETE

Mamma, chiama un taxi...

ROSA

Sì, certo... (al telefono) Si può avere un taxi per favore? Grazie...

Il prete aiutato dalla madre si avvicina alla porta della stanza.

SCENA 73 - CAMERA HOTEL REGINA. INT. GIORNO

Hans apre la valigia e tira fuori una busta di plastica sigillata. La strappa ed appare la cintura esplosiva che gli abbiamo visto indossare all'inizio del film.

Si sbottona la camicia e se la cinge ben stretta in vita.

Si riveste con cura, indossa il piumone nero ed esce dalla stanza.

SCENA 74 - PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA. EST, GIORNO

Deborah e Vivien si avvicinano alla porta della chiesa, dietro a loro sopraggiunge Hans assieme ad altri pellegrini.

Tutti e tre entrano nella chiesa.

Deborah e Vivien si danno di gomito perché hanno visto Hans che ha fatto il viaggio in autobus con loro dall'aeroporto di Mostar a Medjugorje.

Gli si avvicinano.

VIVIEN

Ciao, biondino... Anche tu in chiesa?

Hans non risponde. Ignora le due ragazze come non le avesse mai viste, ed entra in chiesa assieme ad altri pellegrini.

SCENA 75 - CAMERA ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO. INT EST. GIORNO

Pedro, spettinatissimo, assonnatissimo, piazza

una poltrona davanti alla finestra che da sulla piazza in fondo alla quale è la chiesa, verso la quale stanno confluendo decine di pellegrini.

Sullo sfondo la il Krizevac, la collina dove è apparsa la Vergine le prime volte ventisei anni or sono, e sulla quale troneggia la grande croce bianca di cemento, posta lì dai fedeli della parrocchia nel 1933.

Nella via sottostante decine di bancarelle piene di souvenirs.

Pedro butta giù un sorso di liquore dalla fiaschetta. Si accende una sigaretta.

PEDRO

Mucios dineros questi commercianti! Mai visto tanti pellegrini...

SCENA - 76 - CHIESA DI SAN GIACOMO. INT. GIORNO

Nella chiesa già piena di fedeli Lara si avvicina al grande vassoio portacandele. Ne prende una, l'accende e la infila nella pinzetta di sostegno. Mentre prega gli occhi le si inumidiscono di lacrime.

LARA

Madonna Santa, salva il mio Gino, ti prego. Non è cattivo, sai ? Sono gli amici che frequenta che... Ti prego, se mi fai la grazia, ti prometto di cambiare vita... Non mi venderò più, sarò solo del mio uomo, prometto !...

Lara apre la borsetta e cerca il portafoglio con l'evidente intenzione di lasciare un'offerta alla Vergine, e si accorge di essere stata borseggiata.

LARA

Madonna santa... Il portafoglio!.. Non c'è più!

Lara alza lo sguardo e si trova davanti Rosario, col quale ha pranzato all'autogrill il giorno prima. Anche lui sta accendendo un cero alla madonna.

LARA

Ah, signor Rosario... che fortuna rivederla ! Non trovo più il borsellino, come faccio per il ritorno ? Tutte a me capitano!...

Rosario tira fuori un fazzolettino di carta e glielo passa.

ROSARIO

Non si preoccupi signora... A tutto c'è rimedio...

Rosario tira fuori dal suo portafoglio alcune banconote da cento Euro e le mette nella borsetta di Lara.

LARA

Oddio, grazie... E' la Divina Provvidenza che la manda!...Mi dia il suo indirizzo, signor Rosario, che come rientro a casa gliele mando...

ROSARIO

Ma non esiste, per quattro soldi!...

Lara ringrazia, lo abbraccia, lo bacia sulle guance, e promette di rimandargli i soldi appena tornerà a casa.

LARA

La prego, mi dia il suo indirizzo...

ROSARIO

Ma non si preoccupi, sono cose che capitano... Quello che non capisco è come faccia un ladro a profanare un luogo sacro!..

LARA

Mah... Pazienza, sarà stato qualche poveraccio che aveva bisogno di soldi...

E' qui anche lei per chiedere una grazia alla Madonna?

ROSARIO

(mentendo) No, solo per curiosità... Sono un giornalista... Mi scusi...

Rosario tira fuori una macchinetta fotografica dalla tasca della giacca e si allontana tra i pellegrini.

Lara fa per trattenerlo ma il suo cellulare prende a vibrare. La donna risponde e si sente aggredita dal 'suo' uomo-protettore.

GINO

(AL TELEFONINO) Hai incassato? Quanto hai preso?
Ho bisogno di soldi!!

LARA

Ecco, Gino... (mentendo) Siamo qui davanti al
notaio...Ma domani sono di ritorno, vedrai, amore
mio...

SCENA 77 – ROMA. SALA GIOCO. INT. GIORNO

A un tavolo verde Gino sta giocando a poker
con altri tre individui dall'aspetto equivoco.

Nella bisca sono le due ragazze rumene che
abbiamo visto nel supermercato di Gino a Trieste.
Indossano vestiti succinti, sexy.
Parlano con alcuni avventori vicino al mobilebar.

Un fumo acre, la musica
diffusa da invisibili altoparlanti.

GINO

Se non torni entro domani non venirmi più a cercare!
Sono stufo di te!

LARA

(al telefonino) Domani vengo, prometto, sta calmo... ti
porterò dei bei quattrini, e un po' di quei 'dolcetti' che
ti piacciono tanto, Gino mio... Ma non dirmi brutte
cose, ti prego, io ti amo!...

Gino chiude il telefonino e getta le
carte sul tappeto verde.

GINO

E io vedo, vecchi porci sifilitici!

SCENA 78 - INTERNO CHIESA S. Giacomo. ALTARE MAGGIORE. Int. Giorno

I Sacerdoti terminano di officiare la Santa Messa.
La chiesa è gremita di pellegrini.

Rosario passa vicino al kamikaze e di avvicina
alla cassetta delle offerta. Apre il portafoglio e
vi infila dentro diverse banconote, tutte quelle
che possiede. Mormora qualcosa a fil di labbra :

ROSARIO

Non ruberò mai più, Vergine Santa, se mi togliete questo peso dall'animo. E' stata colpa mia, non sono riuscito a tenere la macchina...e loro sono morte... magari fossi morto anch'io... ma ora non vivo più...
Ridatemi la pace, Vi prego, Voi che siete la Regina della Pace!...

Poco distanti dall'altar maggiore sono John e Mary. John tiene per mano la piccola bellissima nipotina Angela, e indica alla moglie...

... Rosario che sta mettendo le banconote nella cassetta delle offerte e prega a mani giunte.

MARY

Ma è vero! Povero ragazzo...

JOHN

La Madonna prenderà per mano anche lui...

NAVATA CENTRALE.

Il biondo kamicaze non riesce a staccarsi da Deborah e Vivien. Quest'ultima lo corteggia sfacciatamente, lo prende sottobraccio.

VIVIEN

Non mi dire che sei qui anche tu per chiedere una grazia alla Madonna!...

Hans ha la faccia sconvolta. La fronte imperlata di sudore. Si guarda attorno, non risponde alle domande di Vivien.

Osserva quella gente che lo circonda, le donne, i bambini, le suore, i pellegrini vicino a lui che tra pochi istanti non esisteranno più, perché (lui pensa) saranno disintegrati dall'esplosivo che si porta addosso.

ALCUNE MAGINI BREVVSSIME A DISPOSIZIONE DELLA REGIA E DEGLI **EFFETTI SPECIALI** A VISUALIZZARE IL PENSERO DI Hans:

-IL LAMPO DI UN'ESPLSIONE
-IL FUMOACRE CHE SI DIFFONDE NELLA CHIESA
-CORPI STRAZIATI SANGUINATI DISSEMINATI OVUNQUE-
-BRANDELLI DI MANI, PIEDI,TESTE MOZZATE
-SCHIZZI DI SANGUE CHE VANNO A IMBRATTARE LE PARETI DELA CHIESA

Vivien gli si strofina sul fianco.

VIVIEN (sottovoce)
E che grazia chiedi? Di diventare un bel macio
superdotato?

Hans al massimo della tensione cerca di allontanarsi della ragazza che lo fissa con i suoi occhioni color miele, ma la chiesa é piena di gente e non ci riesce.

Alla fine Vivien perde la pazienza, scambia un'occhiata significativa con Deborah, quindi dice ad Hans:

VIVIEN (sottovoce)
Ma va a quel paese, frocio! !

Vivien si allontana con l'amica verso l'altar maggiore. Si fermano incuriosite alle spalle della Veggente Mirjana, che si sta concentrando al massimo e prega con le mani giunte.

PORTA CENTRALE

Il grasso prete sorretto dalla madre riesce ad entrare nella chiesa a fatica. È madito di sudore. Qualcuno gli cede una sedia. Madre e figlio si fanno il segno della croce e incominciano a pregare.

Lara si avvicina a Leo e Fred, che sono addossati ad una cappella laterale, visibilmente emozionati.

Carla in mezzo alla chiesa, a due passi dal kamikaze, prega a mani giunte.

Nincoletta e Nino sono vicini all'altar maggiore e si tengono stretti. Nino sorregge la moglie, pallidissima in volto, che sembra essere sul punto di svenire.

La veggente Mirjana ha accanto a se le due figlie e il marito. Sull'altar maggiore è una statuetta bianca della Santa Vergine.

Un frate si rivolge all'assemblea guardando l'orologio e dice :

FRATE

Fratelli e sorelle in Cristo vi invito a concentrarvi nelle vostre preghiere in silenzio, e con la massima devozione.

Nella chiesa si sente recitare sommessamente il rosario.

Anche Mirjana partecipa alla preghiera comune.

Anche Deborah e Vivien paiono commosse.

Lara singhiozza sommessamente.
Nicoletta è accasciata tra le braccia del marito che la sorregge e le accarezza il viso.

Rosa si china sul figlio prete e le impone le mani sul capo, in segno di benedizione.

Carla si inginocchia in silenzio vicino alla suora che ha viaggiato con Lara.

Rosario si fa ripetutamente il segno della croce.

Leo e Fred sono in ginocchio. Fred, le mani giunte, prega devotamente.

Hans è rimasto in piedi, al centro della chiesa. La fronte imperlata di sudore, infila lentamente la mano destra sotto il piumone nero, e afferra (DETTAGLIO) la maniglia a strappo che determinerà l'esplosione.

La bellissima Angela, la nipotina di John, che è due metri avanti a lui, si gira a guardarlo e lo fissa con i suoi occhioni celesti.

Hans finge di non accorgersi di quello sguardo.

Ma la bambina gli sorride, forse scambiandolo per un parente, per qualcuno che conosce. Lo saluta con la manina, poi lo indica al nonno.

ANGELA
Nonno, come si chiama quel signore?

John e Mary si girano a guardare Hans un momento. Poi John si china su Angela e le dice sottovoce:

JOHN
Non so... non credo di averlo mai visto prima...

Angela si gira di nuovo a fissare Hans e gli sorride.

La veggente Mirjana scossa dall'emozione alza gli occhi al cielo e sorride a qualcosa che vede solo lei. Annuisce più volte, corruga la fronte, sorride felice.

Molti pellegrini si fanno il segno della croce e cadono in ginocchio, gli occhi fissi sulla veggente e sull'altar maggiore nella speranza di 'vedere' qualcosa anche loro, ma di visibile per tutti è solo...

... la statuetta bianca della Madonna.

La suora, Lara, e Carla sono in ginocchio e pregano a mani giunte.

Deborah Vivien Fred e Leo sono in devota concentrazione.

Angela si gira di nuovo a fissare Hans e gli sorride.

Hans non sopporta quello sguardo. Chiude gli occhi.

Tutti fissano la veggente che annuisce ancora a ciò che solo lei vede e dopo alcuni secondi alza lo sguardo, come seguendo la Sacra Visione che ritorna in alto, nel cielo.

Mirjana abbassa il capo sconsolata, si fa il segno della croce, resta un lungo momento in preghiera mentre una delle sue figliole le passa un fazzolettino di carta col quale si asciuga le lacrime.

SOPPALCO CORO

Alcuni giovani ragazzi e ragazze intonano un canto mariano in croato e si accompagnano con le chitarre classiche.

CANTO MARIANO IN CROATO

I fedeli e i pellegrini giunti da tutto il mondo cantano sottovoce, per non turbare la concentrazione della veggente che ora incomincia a scrivere in croato su un foglietto il messaggio che le ha appena dettato la Vergine Maria.

I pellegrini si accalcano attorno alla veggente. Deborah, Lara, e Nicoletta scoppiano in un pianto sommesso.

**HANS è COME IMPIETRITO, COME
SOGGIOGATO DAGLI OCCHI DOLCISSIMI**

DI QUELLA BAMBINA, dalle
fattezze angeliche.

Improvvisamente nel silenzio che regna nella
chiesa gremita di pellegrini si sente il tenue
ronzio di un cellulare.

Carla apre velocemente la borsetta e afferra il
telefonino.

VOCE STEFANO
(al telefonino) Mamma... dove sei?.

La voce di Stefano la fa sussultare, e i suoi
occhi si riempiono di lacrime.

CARLA
Stefano!..

SCENA 79 - STANZA OSPEDALE STEFANO. INT. GIORNO

Stefano seduto sul letto sta parlando al
telefono con la madre. E' completamente desto.

Guido Mainardi, ai piedi del letto lo osserva
incredulo, gli occhi umidi di pianto.

STEFANO
Ma dove sei?... Quando torni?

SCENA 80 - CAMERA ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO. E collina Krizevac -Int. Esterno giorno. E tramonto

Pedro butta giù un sorso dalla fiaschetta e si
alza in piedi fissando qualcosa davanti a se,
oltre la finestra spalancata.

Sulla collina delle apparizioni si sta accendendo
una luce bianca, in corrispondenza della grande croce.
Forse un riflesso del sole che sta tramontando.

Pedro osserva attentamente la Luce che si fa più accesa, e
a Pedro sembra intravedere...

...una figurina femminile vestita di bianco dentro
a quella luce, ma forse ha bevuto troppo:
(DETTAGLIO) la sua fiaschetta che è quasi vuota

SCENA 81 - PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA. Est. Giorno

Un uomo esce di corsa dalla porta centrale della chiesa. Indossa un piumone nero : è Hans.

Attraversa di corsa il piazzale gira l'angolo e si ferma in una viuzza laterale, accanto ad una bancarella di souvenir piena di statuette della Madonna di varie dimensioni.

Hans si accascia per terra, esausto. Il suo sguardo si alza verso una statuetta della Vergine che pare fissarlo.

Il mancato kamikaze scoppia in lacrime.

Hans alza di nuovo lo sguardo e vede ...

... Pedro affacciato alla finestra della sua stanza nella Casa del Pellegrino.

Hans si alza a fatica, si avvicina ad un taxi, e sale a bordo.

Il taxi si allontana ed esce dalla piazza.

SCENA 82 - CAMERA ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO/ COLLINA DELLE APPARIZIONI. INT. EST. GIORNO

Pedro si accascia sulla poltrona sopraffatto dall'emozione. Continua a fissare...

... quella figurina bianca che vede dentro quella sorgente di luce al centro della croce bianca.

Per un attimo intravediamo il dolce sorriso di una giovane donna di una bellezza sovranaturale.

Il respiro di Pedro diventa sempre più affannato, come se gli mancasse l'aria. Si porta una mano sul petto. Sorride incredulo per quello che vede, e cade in ginocchio.

Giungendo le mani recita tra i singhiozzi la famosa "preghiera alla Vergine" che Dante fa dire a San Bernardo nel 33° Canto della Divina Commediae:

PEDRO

Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che 'l suo Fattore non disdegnò di farsi sua Fattura. Madre, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia, e a te non ricorre, sua distanza vo volar sanz'ali. Ti priego, Regina, tu che puoi ciò che tu vuoi, intercedi presso l'Altissimo Figlio tuo affinché liberi la mia Josè dal male che la opprime, ed io ti prometto di... prometto che... ti prometto...

Una strana luminescenza rischiarà il suo volto che si distende in un'espressione di serena beatitudine.

SCENA 83 - INTERNO CHIESA. ALTARE MAGGIORE. Int. Giorno

Mirjana consegna il foglietto a un giovane che incomincia a leggere il messaggio in italiano, traducendo a vista dal croato.

GIOVANE CROATO

Cari figli, anche oggi vi invito a crescere nell'amore di Dio, come un fiore che sente i raggi della primavera...

Carla piange sommessamente di gioia, dopo aver parlato con suo figlio e ascolta devotamente il messaggio della Vergine.

Leo, Fred, Lara, Rosario, Deborah, Vivien, Nicoletta, Nino, Rosa, il prete grasso, John e Mary e la suora ascoltano attentamente la voce del frate, alla quale si sovrappone lentamente una voce dolcissima di donna:

VOCE GIOVANE CROATO, POI VOCE GIOVANE DONNA

...così anche voi figlioli, crescete nell'amore di Dio, e portatelo a tutti coloro che sono lontani da Dio. Figlioli, voi siete liberi di scegliere il bene oppure il male. Seminate la gioia e, nei vostri cuori, il frutto della gioia crescerà per il vostro bene e gli altri lo vedranno e lo riceveranno attraverso la vostra vita..."

SCENA 84 - CAMERA ALBERGO CASA DEL PELLEGRINO/ e Colle delle apparizioni
INT. Est. GIORNO

Mentre continuiamo a sentire quella voce
dolcissima di donna, Josè, pallidissima,
entra nella stanza della Casa del Pellegrino,
e vede suo marito seduto di spalle,
immobile davanti alla finestra.

VOCE DOLCISMA DI DONNA

*...Cercate la volontà di Dio e fate il bene a coloro che
Dio ha messo sul vostro cammino. Io sono con voi e
intercedo per voi presso mio Figlio. Grazie per aver
risposto alla mia chiamata.*

Josè si accosta a Pedro e vede che ha gli
occhi umidi fissi sulla collina di fronte, sulla
quale è la croce bianca.

PEDRO
L'ho vista, sai?

JOSE'
Cosa?

PEDRO
La...la luce!

JOSE'
Oh, Pedrito mio!... E com'era?

PEDRO
Era... bellissima!...

SCENA 85 – INTERNO E POI ESTERNO CHIESA DI SAN GIACOMO A MEDJUGORJE.
ESTERNO TRAMONTO

SOPPALCO CORO

Tra i ragazzi del coro ora vediamo il
giovane tenore che abbiamo visto interpretare
'Rodolfo' della *Bohème* all'inizio del film
nel teatro alla Scala di Milano che ora
incomincia a cantare la celebre...

...AVE MARIA DI GOUNOT...

...che sentiremo fino alla fine dei **titoli di coda**

I Nostri Personaggi incominciano ad uscire dalla

chiesa assieme agli altri pellegrini.

P.P. di Angela che sorride felice a qualche turista e saluta tutti con la manina. Si tiene per mano al nonno John che scambia un sorriso con la sua Mary.

ANGELA

Nonno, come si chiamano quelli?

JOHN

Ma non lo so, Angela, non posso conoscere tutti...

MARY

Sono tutte creature di Dio, piccola, che sono venute a salutare la nostra Madre Celeste...

P.P. di Carla che non si stanca di parlare al telefono col figlio suo uscito dal coma (guarda caso) proprio durante l'apparizione mariana.

Scena 86 – IL CIELO SOPRA MILANO . EST. TRAMONTO

La famosa 'Madonnina' dorata (ripresa dall'elicottero che le gira attorno), sembra volteggiare nel cielo roseo di Milano, quindi sembra staccarsi dalla guglia e salire in alto come a proteggere tutta l'umanità.

FINE

A MIA MADRE

VIOLINISTA

E

MADRE D'ARTE



Vittorio Salerno a Medjugorje nel 2009 con la veggente Mirjana, suor Emanuel Maillard, padre Svetar Krilic e sulla collina delle apparizioni davanti alla statua della Regina della Pace.

